ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 18 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7948

Il filo della politica.

...alchecosa di più che una manifestazione di cortesia»; così re Vittorio ha ...alo nel suo brindisi di risposta a ...o di Loubet, il suo **viaggio in Francia** e le accoglienze entusiastiche avute ...

...a frase riassume felicemente l'importanza dell'avvenimento il quale è proprio «...checosa di più» dei soliti incontri ...ani, appunto perchè segna la fine ...lungo periodo di malintesi fra due ..., ed affretta il giorno dell'unione ...ta nel campo politico ed economico ...questo giorno anzi, il brindisi del ...ente ha fatto un'allusione abbastanza chiara dicendo che «d'ora innanzi ...paesi potranno proseguire nel loro ...o nazionale»; dal canto suo re Vittorio non ha mancato di accentuare l'in... essenzialmente pacifico dell'unione franco-italiana, ed ha ricordato con... ...aneamente la particolare posizione dell'Italia «che la mette in grado di ...ere al mantenimento della pace»; ...e discreta allusione alla triplice «...eau jeu» in cui l'Italia funge più ...ro di anello di congiunzione fra i grandi aggruppamenti europei.

L'importanza delle feste franco-ita... meglio che dalle manifestazioni uf..., scaturita da quelle di popolo avute ...ultaneamente, a Parigi ed a Tori..., Marsiglia ed a Roma, a Genova ...Tunisi; deriva dall'accordo meraviglioso che unì per un momento, nell'in... la fratellanza latina, nazionalisti e ...ionari di Francia, conservatori e ...isti d'Italia; il «Gaulois» e l'Action ...nale» ed il «Corriere della Sera», ...re Cassagnac, Ferri e Sonnino, tut... ...cordi nel constatare che un'era in... è definitivamente chiusa ed un'al... ...apre dalla quale la civiltà non ha ...endersi che benefizi.

...fronte a tutto ciò, si capisce il la... di un giornale viennese, il quale ...nando questa che, per ora è solo ...ente» italo-francese, all'«alleanza» ...-italiana, si domanda, angosciato: che cosa è preferibile: un accordo ...questo, od un'alleanza come la no... che si estrinseca in visite non resti... ed in trattati di commercio denun...

*

...mancato viaggio dello czar a Roma ...citato un'infinità di commenti nei ..., come è naturale, ogni tendenza ha ...o di tirar l'acqua al suo mulino. ...sizione costituzionale al ministero ...lelli ha visto nell'improvvisa decisione della Corte russa una prova dell'in...za e della fiacchezza del governo, ...a detta sua, nulla fece per frenare ...imento anticzarista, provocando il legittimo sdegno dell'autocrate ...ita; la stampa viennese e germa... ha colto l'occasione per ammonire ...a non razzolar troppo fuori dei ...della triplice; la stampa vien...nzi, *per* conto suo, ha sentito an... necessità di scolparsi dall'accusa, ...da molte parti, che, nel rinvio del ..., c'entrasse lo zampino del go... austriaco, desideroso di veder al... i vincoli italo-russi, possibile mi... ai suoi progetti in Oriente; le di... furono vivacissime, ma non è da ...che abbiano persuaso tutti.

...i tali commenti tendenziosi in... ...ano altri che si udirono e si lesse... questi giorni. Molti osservatori, an...parziali e sereni, espressero il ti... che la mancata visita abbia a pro... ...etti disastrosi sulla politica este...ana. L'Italia, a sentir costoro, per... appoggio della Russia, vedrà svol... gli avvenimenti d'Oriente all'in... ogni sua influenza; l'Austria, alleata, la soppianterà in Alba... ...eppure il trattato di commercio ...Russia si concluderà, ecc. ecc.

...questi sono bellissimi argomen...emica, ma forse, più speciosi che ...ali; per quanta parte si voglia ...le dinastie nella determinazione ...politici, nessun bigotto del prin...onarchico oserebbe affermare che ...stie bastino a creare una situa... ...d a demolirla; il riavvicinamento ...so è il portato di cause complesse sussistono oggi come sussistevano ... seguiteranno evidentemente a ...anche al di fuori delle visite ... Del resto, ammesso pure che ...la dinastia possa fare ancora, ...guardi, una politica propria, non ...nessuna ragione per ritenere che ...politica abbia a mutarsi per il rin... viaggio; le cause determinanti ..., sono, probabilmente, complesse ...in nessun modo si riferiscono ai ...fra le due dinastie; la visita fu ...per ragioni certo egualmente ...allo czar ed al re e completa... al di fuori dei loro personali desi...delli già si dice che le trattative ...visita stanno per venire riprese ...lo czar si recherà a Roma ancora ...questo anno; d'altra parte, l'on. ...l'ideatore del «fischio», ha di... che il gruppo socialista favore... la fischiata, si considera pago del ...ottenuto e non prenderebbe no... l'eventuale venuta dello czar.

...non è impossibile che i tanto ...tali effetti politici del rinvio, ...al contatto della realtà e ne ri... ...soltanto il profondo significato ...lo czarismo indietreggiante, per ...volta, innanzi alla minaccia di ...protesta pubblica dell'estero contro ...metodi di governo.

...crisi **ungherese** si è trascinata per ...settimana in andirivieni di uo... ...politici fra Budapest e Vienna ed ...enti di giornali al significato di ...gi; commenti fondati esclusiva... su congetture ed ipotesi, poichè ...ai colloqui fra il sovrano e le ...chiamate da lui a consulto, si ...il più rigoroso silenzio. Dal canto ...commissione dei nove, in... ...formulare il programma mi... ...della maggioranza, non ha ...segreto.

...rciò, in mancanza di fat... ...rate sulle persone; due ...e spese maggiori dei ... ...a maggioranza, il ...dovrebbe indicare la poli... di resistenza; si capisce perciò co... le ultime notizie, secondo le quali Lu...cs sarebbe stato incaricato di compor... la nuova amministrazione, vengano ...olte con fiducia e speranza dal paese. ...la notizia si verifica, essa dovrebbe ...icare che il Lukacs è riescito a per... la Corona ad entrare in un ordi... ...accettabile dalla maggioranza. ... sieno tutt'ora, ce lo ha ... più forte gruppo parla... ..., il quale ... al monumento di ..., ha ricordato queste parole dell'au... del dualismo: «nessuna potenza umana potrebbe mai restituirci il diritto al quale avessimo rinunziato».

Kossuth e Barabas non potrebbero parlare più chiaramente di così.

*

Dall'**Estremo Oriente** voci di guerra che parvero per un istante imminenti. La guerra, si sa, dovrebbe scoppiare fra la Russia ed il Giappone; la Russia doveva, secondo sue dichiarazioni, sgombrare una parte della Manciuria ai primi di ottobre; non lo ha fatto; anzi, per denotare la stabilità del suo impero laggiù, ha creato un governatore generale dell'estremo Oriente, l'ammiraglio Alexeieff, e si apparecchia, a quanto si dice, a creare un ministero apposito per le nuove conquiste. Il Giappone, che per rivalersi dell'occupazione russa della Manciuria, da un pezzo medita di allargarsi a spese del regno di Corea, ha concentrato una flotta formidabile nelle acque coreane; si sparse anzi la notizia che avesse occupato un porto della Corea e fu questa notizia che tirò seco l'altra dello scoppio delle ostilità.

Lo sbarco pare non sia avvenuto, ma la situazione rimane seria egualmente; il Giappone è il maggior ostacolo all'espansione russa nell'estremo Oriente, e la Russia pare decisa tosto o tardi, ad affrontarlo; ma il Giappone è alleato all'Inghilterra, e, benchè una provvida clausola del trattato anglo-giapponese stabilisca l'obbligo dell'intervento di un alleato a soccorso dell'altro, soltanto nel caso che due potenze lo assalgano, pure, data la classica rivalità anglo-russa nell'Asia, nessuno oserebbe affermare che il conflitto, quando scoppiasse, rimarrebbe circoscritto alla Russia ed al Giappone.

I REALI D'ITALIA A PARIGI.

La gita a Rambouillet.

PARIGI 17 (N). Stamane alle 9.15, Loubet, accompagnato dal generale Du Bois, giunse in carrozza al Quai d'Orsay. Il presidente fu subito introdotto nel palazzo dal conte Giannotti. Loubet uscì immediatamente insieme al re ch'era accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal generale Brusati e dal maggiore Uboldi. Il re e il presidente percorsero a piedi il breve tratto che separa il palazzo del ministero degli esteri dalla stazione degli Invalidi. La folla che faceva ala acclamò entusiasticamente al re.

Il re e il presidente accompagnati dai loro seguiti, entarono nella stazione degli Invalidi. Dopo breve sosta nella sala di ricevimento il re e Loubet si recarono a prendere posto nel treno che li condurrà a Rambouillet. Il re e Loubet salirono i primi nella vettura e alle ore 9.20 il treno partì. Il re vestiva in borghese e aveva un «pardessus» grigio e cappello di feltro pure grigio. La leggera pioggia che da stamane cadeva, cessò al momento della partenza del treno.

RAMBOUILLET 17 (N). Il tempo è coperto; la città è animatissima. Le case sono pavesate e adorne di festoni, foglie e fiori. Sono stati eretti quattro archi trionfali a cura del Municipio e dell'Unione commerciale. Un arco fu eretto alla stazione, altri due in via Nazionale; l'ultimo davanti al castello. Il re d'Italia e Loubet giungono alle 10.15, ossequiati dal prefetto del dipartimento e da tutte le altre autorità. Il «maire» dà il benvenuto al re offrendogli pure omaggi per la regina e facendo voti per la prosperità dell'Italia. Il re gli stringe la mano ringraziando. Quindi il re insieme a Loubet sale in una carrozza «Daumont», seguita da altre vetture in cui stavano i seguiti. Il corteo reale giunge, fra le acclamazioni della folla, al castello alle ore 11.25. All'arrivo del re e del presidente al castello, la musica della Scuola preparatoria di fanteria ed altra musica militare suonano l'inno italiano. Incomincia a piovere.

Alla caccia.

RAMBOUILLET 17 (N). Appena giunto al castello il re si recò nella camera generalmente riservata a Loubet, che oggi occupava una di quelle destinate ai ministri. Ad ore 11 tutti gli invitati si riunirono nella gran sala del castello ove fu servita una colazione di 16 coperti. Dalla sala splendidamente decorata si gode una magnifica vista sul parco. Durante la colazione la musica della Scuola preparatoria di fanteria eseguì uno scelto programma comprendente parecchi pezzi di musica italiana.

A mezzogiorno, in vetture fatte venire da Parigi, il re, il presidente e gli invitati furono condotti alla bandita ove ognuno occupò il posto assegnatogli, distinto da un numero. Parteciparono alla caccia il re e sei invitati. Numerosi fagiani passarono a portata dei cacciatori che tirarono rapidamente su di essi. A lato di ciascun cacciatore stavano due guardacaccia per ricaricare i fucili e un altro per raccogliere la selvaggina uccisa e deporla presso il cacciatore. Oltre che la caccia in battuta si fecero alcuni tiri camminando.

RAMBOUILLET 17 (N). Il re Vittorio e Loubet partirono per Parigi alle 5 pom. La caccia ebbe buon risultato. Il re uccise 130 capi di selvaggina di cui 89 fagiani.

PARIGI 17 (N). Alle 5.55 il re Vittorio e il presidente giunsero qui reduci da Rambouillet, accolti da grandi ovazioni della folla.

La regina all'Eliseo.

PARIGI, 17 (N). La regina Elena, accompagnata delle sue dame, uscì dal palazzo del ministero degli esteri, verso le 12,15, per recarsi all'Eliseo a fare colazione con la signora Loubet. Vi giunse alle 12.35 in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri. Malgrado il tempo piovoso, la popolazione, che faceva ala lungo il percorso, acclamò entusiasticamente la regina.

Alla colazione all'Eliseo assistettero, oltre la regina e la signora Loubet, le dame della regina, i ministri Delcassé e Chaumié, l'ambasciatore Tornielli ed altri personaggi del seguito reale.

La regina dopo la colazione all'Eliseo, uscì con la signora Loubet ad ore 2.10, per recarsi a visitare il Museo del Louvre.

Notizie delle bambine!

Mentre la regina stava per partire dall'Eliseo si avvicinò di corsa un fattorino del telegrafo. Non volevano lasciarlo avvicinare alla carrozza reale, ma il fattorino gridò:

— Ho un dispaccio con notizie delle bambine della regina!

Un ufficiale allora prese il telegramma e lo consegnò alla regina che lo aprì nervosamente, un po' agitata, e lo lesse subito. Sorrise e mostrò il telegramma alla signora Loubet. Il telegramma recava notizie delle principessine Jolanda e Mafalda, e diceva che stanno benissimo.

La carrozza senza scorta, si recò direttamente al Louvre. Si arrestò alle 2.25 ai giardini del Carrousel, davanti alla porta del padiglione Denon. Malgrado la dirotta pioggia, la folla assiepata acclamò calorosamente la regina lungo tutto il percorso.

Al Louvre

si trovavano a ricevere la regina, il ministro dell'istruzione Chaumié, il direttore delle belle Arti Roujon, il pittore Romat ed il direttore del museo. Dopo le presentazioni incominciò subito la visita. Chaumié forniva alla regina tutte le spiegazioni.

Nella visita al Museo, la regina ammirò sopratutto la «Gioconda» del Leonardo, l'«Antiope» del Correggio, la «Cena» del Veronese, la «Bella giardiniera» di Raffaello, l'autoritratto del Rembrandt e gli altri splendidi quadri della galleria. Visitò poi la grande galleria dove vi sono quadri di pittori di scuola italiana. La regina comunicava spesso alla signora Loubet ed al ministro le sue impressioni sugli splendidi capolavori dell'arte.

Nella sala Van Dyk, ove si servì un «lunch», la regina si riposò 15 minuti. Finito il «lunch» la regina e la signora Loubet ripresero la visita delle sale. Il corteo reale discese infine nel padiglione Jully e attraversando la sala delle Cariatidi, ove la regina ammirò l'Ercole di Versailles, uscì dal Louvre. La regina e la signora Loubet furono ossequiate prima di salire in carrozza dal ministro Chaumié, dal direttore delle Belle Arti e dagli altri funzionari del museo; quindi, acclamata freneticamente lungo tutto il percorso dalla popolazione la regina fu accompagnata al Quai d'Orsay dalla signora Loubet.

Il diner all'Eliseo.

PARIGI 17 (N). Il re e la regina parteciparono stasera ad un «diner» intimo all'Eliseo.

Il tempo è ora splendido. L'illuminazione riescì magnificamente e così pure la fiaccolata. Sulle piazze e sulle vie la gente balla e canta. Ovunque regna la più schietta gioia.

Impressioni e particolari della giornata.

PARIGI 17 (N). La cronaca della giornata è meno ricca; una sola cosa non fece difetto: l'entusiasmo dei parigini per la regina. Figuratevi che mentre la folla attendeva nel cortile del Louvre si ebbero tre terribili rovesci di pioggia; ebbene: gli uomini si diedero alla fuga e perfino le guardie cercarono riparo, soltanto le donne rimasero imperterrite sotto la pioggia, approfittando dell'occasione per conquistare i migliori posti; e all'arrivo della regina le acclamazioni furono enormi. Il programma stabiliva che la regina fosse senza scorta, ma si dovette mettere attorno alla carrozza un drappello di guardie repubblicane a cavallo per timore dell'eccessivo entusiasmo. La regina Elena splendeva in una toilette di velluto smeraldo, attillata. L'accompagnavano la duchessa d'Ascoli, la contessa Guicciardini e la principessa di Teano e la contessa Biancovicini. L'illustre pittore Bomiat che fornì alla regina spiegazioni, disse ad un amico che pochi visitatori del Louvre da lui guidati mostrarono tanto corredo di cognizioni artistiche come la regina.

Stasera si balla nei crocchi, come il 14 luglio. Vi sonò palchi per la musica pavesati con bandiere francesi e italiane; dappertutto echeggiano grida di viva l'Italia.

Un personaggio politico mi disse che nei circoli della Triplice si manifestano già malumori per questo rinnovellato amore franco-italiano.

Stasera nella sala Wagran gli operai italiani diedero un ballo, cui intervennero duemila persone. La sala era addobbata con bandiere franco-italiane e col ritratto di re Vittorio. Si sonò la marcia reale e la fanfara, fra enormi applausi. Intervenne l'ambasciatore Tornielli, che scusò il re che essendo stanco della caccia non poteva intervenire. Mi consta invece che re Vittorio voleva andare alla festa, ma che il prefetto Lépine vi si oppose.

Ieri, dopo la colazione all'ambasciata, la regina Elena offrì alla contessa Tornielli una splendida broche di brillanti, a ricordo delle ore felici passate nella sua casa.

Continua l'invio ai sovrani di splendidi doni, massime di gioielli, albums e oggetti d'arte.

Manifestazione francofila a Roma.

ROMA 17 (N). La dimostrazione a favore della Francia è riuscita solenne ed imponente. Partita da quattro punti diversi convenne in piazza Colonna. Al corteo parteciparono circa trentamila persone con cinquanta bandiere e tre concerti, che alternavano la Marsigliese e la marcia reale. Quando il corteo giunse in piazza Farnese, il conte Degubernatis insieme al comitato entrò all'ambasciata di Francia dove furono ricevuti dall'incaricato La Fontein.

Al ritorno, circa tremila dimostranti, giunti sotto il palazzo del principe Massimo presero a fischiare gridando: «Abbasso il Vaticano, viva la Francia». La polizia sbarrò la strada e sciolse i dimostranti; ma una voce gridò: «All'ambasciata d'Austria!» I dimostranti si misero di corsa verso piazza Venezia emettendo grida di «Abbasso» e contrapponendo «Evviva» alla Francia. La polizia chiamò la truppa e fece stendere cordoni, fermando i dimostranti. In piazza del Gesù seguirono conflitti e qualche arresto. Ma piccoli gruppi di dimostranti arrivarono fino davanti alla ambasciata gridando: «Abbasso!». I carabinieri fecero altri arresti. Davanti al palazzo Massimo un prete francese, certo Devilles, credendo che i dimostranti fischiassero lui, prese a gridare: «Viva l'Italia, io sono amico del vostro re ed amo l'Italia». Allora i dimostranti presero il prete in trionfo, gridando «Viva la Francia!»

L'ambasciatore Morra tornato in Italia

TORINO, 17 (N). Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore italiano a Pietroburgo, è giunto oggi con la linea di Parigi. Proseguì per Viareggio.

IL RE DEL BELGIO A VIENNA.

Il «diner» di gala alla Hofburg.

VIENNA, 17 (N). Nel pomeriggio ci fu alla Hofburg un «diner» di gala. Vi intervennero i due sovrani, gli arciduchi, le arciduchesse, il principe di Sassonia - Coburgo, i dignitari della Corte e dello Stato.

L'imperatore Francesco Giuseppe tenne il seguente brindisi.

«Sensibile alla cortese attenzione usatami da V. M. colla Sua venuta, La prego di accettare i Miei sinceri ringraziamenti per questa visita che io considero come una novella prova dell'amicizia e degli eccellenti rapporti che così felicemente esistono fra noi ed i nostri paesi. Nel porgere il benvenuto alla M. V., mi sta a cuore rinnovare l'espressione dei voti che io faccio per la Sua prosperità e quella del Suo regno. Animato da questi sentimenti levo il bicchiere alla salute di S. M. il re Leopoldo!»

L'orchestra intuonò l'inno belga.

Re Leopoldo così rispose: «Ringrazio la M. V. del brindisi testè pronunciato e ne sono profondamente commosso. Sono lieto che mi sia stato concesso di esprimere alla M. V. in questo giorno personalmente i Miei sentimenti di immutabile attaccamento, e di esprimerle i voti costanti che io faccio per Lei, per i suoi Stati e per i suoi popoli, che vanno di tanto debitori alla M. V. Vostra Maestà dà l'esempio di tutte le virtù di un sovrano, possa Iddio concederle molti e molti anni di vita. Felicitandomi degli eccellenti rapporti che esistono fra Noi ed i Nostri paesi, io, obbedendo all'impulso del mio cuore, col permesso di V. M. levo il bicchiere alla salute della M. V. e della Sua Casa, nonchè alla prosperità dei Suoi Stati.

L'orchestra suonò l'inno imperiale.

Leopoldo via da Goluchowski

VIENNA, 17 (N). Il re del Belgio fece nel pomeriggio una visita all'ambasciatore americano ed al conte Goluchowski, con cui ebbe un colloquio durato tre quarti d'ora.

LA VISITA DI RE GIORGIO DI GRECIA all'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 17 (N). La «N. F. Presse» reca che re Giorgio di Grecia arriverà a Vienna il 26 ottobre.

La crisi ungherese sembra grave.

VIENNA 17 (N). In questi circoli politici non si crede imminente la soluzione della crisi. La Corona non cederà nella questione della lingua di comando, per cui non sembra fondato il giudizio di coloro che credono il conflitto fra la Corona ed il Parlamento debba essere appianato nei prossimi giorni. Le decisioni del comitato dei nove non coopereranno certo a dipanare la matassa.

I giornali di Vienna considerano di gran lunga migliorata la situazione in Ungheria e spiegano l'attuale viavai di uomini politici ungheresi tra Budapest e Vienna con le pratiche per stabilire un programma che conciliì le vedute del partito liberale con quello della Corona. Si tratta, secondo il «Wiener Tagblatt», di trovare una formula che affermi l'uso legale della lingua ungherese in tutte le funzioni dello Stato, sottintendendosi anche nell'esercito, senza dare però maggior valore pratico all'affermazione; se tutto il partito liberale accettasse questa formula anodina, Lukacs consentirebbe lunedì di formare il ministero. Secondo la «N. F. Presse» dovrebbe essere un ministero d'uomini nuovi.

I giornali ungheresi sono meno ottimisti: il «Magyar Orszag» dice che l'andamento della crisi mette una torbida prognosi per l'avvenire; il «Magyar Szo» dichiara che tutti i premeditati atti d'energia e tutte le trovate astute sono inutili. la nazione ungherese finirà col vincere.

Il popolo e l'esercito serbo

Un'eco del regicidio.

BELGRADO, 17 (N). La Scupcina approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Ljuba Zivcokvich, radicale estremo, propone il cambiamento del passo dell'indirizzo che si riferisce all'esercito. Nel suo discorso, dichiarò che, stando alle notizie della stampa estera, si dovrebbe credere che in Serbia avvengano dei gravi sconvolgimenti interni. Di fatto però l'esercito tanto nella sua compagine quanto anche rispetto ai sentimenti del popolo, trovasi in perfetta armonia, la qual cosa è tanto più confortante, quando si pensi che gli avvenimenti nei Balcani potrebbero in un tempo non lontano, imporre alla Serbia grandi doveri. L'atto commesso dall'esercito la notte dell'11 giugno è stato un mezzo inevitabile per liberare il paese dal suo grande nemico. L'ultima instanza che può pronunziare un giudizio definitivo sull'avvenimento è il popolo serbo, e questo ha approvato l'atto, perchè grazie ad esso la patria fu salva. Nessun serbo onesto può negare che gli Obrenovich abbiano cagionato grave danno al paese e lo abbiano trascinato verso la rovina. Se i figli della patria che commisero l'atto dell'11 giugno fossero veramente delinquenti, in tal caso lo sarebbero anche tutti coloro che approvarono quell'atto, vale a dire tutto il popolo serbo. Che però coloro che commisero quell'atto non sieno delinquenti sanguinari lo dimostra il fatto che essi non si vendicarono delle molte persone che per anni interi soccorsero e resero possibile un regime disastroso. Questa appunto è l'opinione del popolo, ed essa è sacra, ed è impossibile imporgliene un'altra. L'affare di Nisch è una cosa deplorevole, ma non è un'emanazione del popolo, bensì di pochi individui che per le loro azioni furono deferiti ai tribunali. La rappresentanza del popolo, cioè la Scupcina, ha approvato l'atto e con ciò ha espresso l'opinione della nazione. L'oratore propone quindi una formulazione più precisa del passo che riguarda la posizione della Scupcina di fronte all'esercito e precisamente che il passo sia mutato nel modo già annunziato.

Il discorso di Zivkovich fu accolto da calorosissimi applausi; dopo di che la sua proposta fu accettata all'unanimità.

La nota austro-russa non fu ancora consegnata al sultano

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli che la nota austro-russa non potè ancora essere trasmessa al sultano. Pare che costui sia deciso a respingerla e appunto per non esporsi ad un rifiuto gli ambasciatori tardano a consegnarla, aspettando ulteriori istruzioni.

ATTENTATO CONTRO UN TRENO MILITARE.

SALONICCO 17 (N). La scorsa notte fu fatta esplodere una cartuccia di dinamite sotto la macchina di un treno militare in viaggio per Demir Hissar. Un fuochista rimase ferito gravemente. Il binario fu danneggiato.

S'inviarono subito un treno di soccorso ed una compagnia di soldati. Il servizio fu ripreso stamane.

La faccenda Ludseukoff.

BERLINO 17 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Costantinopoli che la faccenda Ludseukoff è regolata. Questi fu rimesso in libertà e gli fu garantito il saldo dell'importo di 80.000 lire turche dovutegli dalla Turchia da molti anni.

I SANGUINOSI TUMULTI DI BILBAO.

Preti che aizzano alla strage.

MADRID, 17 (N). Sui fatti di Bilbao si hanno ulteriori particolari che lumeggiano foscamente il contegno di quel clero. Il padre dei gesuiti Ortiz è incolpato di avere provocato i tumulti. Allorchè la processione di pellegrini si era fermata dinanzi al tabernacolo della Madonna di Begona, l'Ortiz salì su una specie di pulpito eretto all'aperto ed in un discorso di fuoco aizzò i fedeli contro il «canagliume liberale». Chiuse il suo discorso con le seguenti frasi: «Vi rifiutereste voi di consacrare alla difesa della vergine fino all'ultima goccia di sangue? Volete mostrare sul serio i denti ai briganti liberali?» La folla, fanatica, rispose con un forte «sì!». Il gesuita estrasse allora da una tasca della sottana una rivoltella, ed agitandola, gridò: «Viva la vergine Maria, viva la religione, viva la Biscaglia indipendente! A morte tutti i liberali!» La folla si accingeva a far eco alle grida del prete, allorchè dietro il pulpito si alzò un uomo che gridò con tutta la forza dei suoi polmoni: «Viva la Spagna, viva la Repubblica!» Per un momento tutta quella folla rimase come attonita, ma poi, presa da furore insano ed istigata dal prete che gridava: «Strozzate quel cane di repubblicano!» si slanciò contro di lui, armata di rivoltelle, nerbi di bue e bastoni e lo percosse, di guisa che in breve, grondante sangue da cento ferite, cadde a terra, dove fu lasciato giacere, ritenendolo morto. Il disgraziato morì invece alcune ore dopo fra spasimi atroci. Alla stessa ora si teneva a Begona un'adunanza di operai. Allorchè gli operai, quasi tutti socialisti o repubblicani, vennero a sapere che un loro compagno era stato accoppato dai pellegrini, assalirono i clericali, circa 15.000 persone, da tutti i lati. Si impegnò una viva lotta, che durò lungo tutto il percorso della processione, da Bagona a Bilbao. I clericali si erano preparati al conflitto estrassero subito le rivoltelle ed incominciarono a tirare sugli inermi. Si vedevano pure molti sacerdoti impugnare le armi.

Il deputato Urquiso distribuiva fra i fedeli bastoni a pugnale. Fu constatato ufficialmente che si sparò sugli operai dal campanile, dalla sede del club cattolico, dal giardino del convento dei gesuiti. Il giardiniere dei gesuiti di Densto fu ucciso dai liberali. Parecchi operai rimasero feriti da coltellate. Il deputato Urquiso fu arrestato, non solo per il suo contegno durante la processione, ma anche per avere spiccato alcuni telegrammi ostili al Governo. A Bilbao furono arrestati tre preti per abuso di porto d'armi. I morti furono sei; una sessantina di persone rimasero ferite e si fecero circa ottanta arresti.

I TEDESCHI contro l'Università libera italiana.

INNSBRUCK 17 (N). Ecco l'ordine del giorno votato dall'Unione elettorale tedesca del Tirolo contro l'Università libera italiana: Considerando il progetto dell'Università libera un'inaudita provocazione al popolo tedesco, respinge l'offesa fatta alla coscienza nazionale del popolo tedesco; delibera di opporre ogni mezzo per impedire l'erezione dell'Università libera, confidando che la popolazione di Innsbruck le presterà aiuto; dichiara che la responsabilità degli eventuali disordini ricadrà sugli italiani e sul Governo ed eccita infine i deputati al Parlamento e alla Dieta ad agitarsi perchè sia risparmiata tale vergogna al popolo tedesco.

Par l'esecuzione dell'inno di Garibaldi.

TRENTO 17 (N). Oggi il m.o Gentili, maestro della bandina dell'Unione Ginnastica, fu chiamato alla polizia e fu condannato a cento corone di multa o dieci giorni d'arresto per aver suonato l'inno di Garibaldi domenica, dopo il banchetto offerto al deputato Camera. Il maestro Gentili negò che sia stato suonato l'inno e perciò ricorrerà.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

DUNKERQUE 17 (B). Ieri nel pomeriggio un riparto di cacciatori a cavallo, che si era recato a distruggere le barricate inalzate dagli scioperanti a Fort S. Louis, fu assalito dai dimostranti, che scagliarono contro di esso tegole e sassi. Un tenente, un sottoufficiale e due soldati furono feriti.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il delitto di Aix-le-Bains. L'arresto degli assassini.

PARIGI 17 (N). Oggi la polizia arrestò la vedova Giriat e il di lei amante, sospetti di avere assassinato la «demi-mondaine» Eugenia Fougère. La governante dell'assassinata, confessò che il suo amante insieme con un di lui amico assassinò la Fougère e la cuoca e che gli assassini prima di colpire le vittime le imbavagliarono.

La Girat narrò inoltre che il suo amante, un famigerato accattabrighe di Montmartre, voleva abbandonarla perchè essa non poteva dargli denaro abbastanza. Perciò, non sapendo come altrimenti ingegnarsi, e temendo ch'egli la abbandonasse davvero, essa gli suggerì di assassinare la Fougère, che possedeva molti denari. Fu sequestrata una lettera della Girat a una sua amica, in cui è descritto minutamente come avvenne il misfatto.

PARIGI 17 (N). Si accerta che la polizia arrestò anche il terzo complice nell'assassinio della Fougère.

Un tredicenne condannato per crimenlese.

LIPSIA 17 (N). Uno scolaro tredicenne di nome Graf fu condannato dal tribunale di Bautzen ad un mese di carcere per offesa alla maestà sovrana.

Il precettore carnefice inviato nell'ergastolo di Ebrach.

BAMBERG 17 (N). Il precettore carnefice Dippold, condannato a otto anni di carcere per aver atrocemente ucciso il figlio del banchiere Koch, e ch'era stato inviato in queste carceri, fu scortato oggi all'ergastolo di Ebrach. Insieme con lui partirono per quel penitenziario altri sette condannati. Li scortavano un sergente e due gendarmi. Il Dippold appare rassegnato alla sua sorte.

La «Thais» di Massenet al Lirico di Milano.

MILANO, 18 ore 0,40. La nuova opera «Thais» di Massenet, rappresentata al Lirico, gremito di folla elegante ed eletta, ebbe lieto successo. Dopo il primo atto l'autore ebbe quattro chiamate, ed ovazioni entusiastiche, palesemente rivolte anche all'ospite francese. Fu bissato il preludio del secondo; però in fine d'atto il maestro ebbe due sole chiamate. Ottimo il baritono Bonini. Nel terzo atto il successo decrebbe anche per l'insufficienza di mezzi del tenore nonchè della protagonista Lina Cavalieri, per quanto affascinante di bellezza e suggestiva nei costumi. La musica della «Thais» è melodica, ispirata, del tipo di quella della «Manon», però alquanto monotona. Messa in scena magnifica.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

50 — di UGO MELPIT.

Da quella sera divennero sempre più frequenti gl'incontri col visconte, il quale, quando poteva farlo senza destare sospetti, si avvicinava alla baronessa e le parlava ostentando indifferenza, ma non in modo da evitare atti che tradivano una corte molto assidua e molto appassionata.

La baronessa la accettava di buon grado?

Bianca rifuggiva con orrore dall'indagarlo.

Quando il medico - poichè la sua salute deperiva - le ordinò l'aria pura della campagna, ella se ne mostrò contentissima. Sperava che la lontananza da Parigi giungesse in tempo a impedire che la madre cadesse nella colpa orrenda.

Ma a Conflans dovette accorgersi ben presto che la baronessa aveva corrispondenza segreta col visconte di Chenneviers.

Una volta aveva udito cigolare la porta della camera di sua madre.

Si era alzata a sedere sul letto, tendendo gli orecchi, col cuore in tumulto, e aveva sentito che qualcuno camminava in punta di piedi con la massima precauzione.

Poi - trattenendo perfino il respiro per udir bene - sentì aprire pian piano la vetrata che conduceva nel parco.

Ebbe allora la certezza assoluta che sua madre si recava a un convegno con l'amante, di nottetempo, uscendo di sotterfugio, come una domestica che era stata sorpresa l'anno prima, mentre si recava a un appuntamento col sotto-fattore.

Erano trascorsi pochi giorni dalla dolorosa scoperta, allorchè Bianca, come abbiamo detto in principio del capitolo, si trovava seduta su una piccola poltrona, in un angolo della sua cameretta.

Se si fosse domandata perchè non era andata subito a letto non avrebbe saputo trovare una risposta soddisfacente.

L'anima umana, specialmente se dotata di sentimenti squisiti, è talvolta presaga.

Vi è per le sventure, come per le gioie, specialmente per le prime, una sensibilità che le avverte con segni misteriosi e provoca fatti inspiegabili.

Bianca era su quella poltrona da un'ora; i suoi pensieri non erano lieti per trattenersi volentieri in loro balìa. Avrebbe dovuto desiderare l'oblio e la pace del sonno. Uniche ore in cui non siamo schiavi delle vicende umane. Invece non si decideva a muoversi.

Era dunque in uno stato di aspettazione. Non poteva neanche lontanamente supporre che cosa sarebbe accaduto poco dopo; eppure, senza saperlo, attendeva.

A un tratto si riscosse: aveva udito il rumore stridulo di una porta che si apriva con precauzione e le parve una voce cupa che avvertisse la casa dei La Vaulx di una insidia al loro antico e immacolato nome.

Il solito passo leggiero percorse un andito e si perse giù per la scala che menava al vestibolo dalla parte del giardino.

Poi, Bianca, sentì aprire il paletto della invetriata e cessò subito ogni rumore.

— Sciagurata! - non potè trattenersi dall'esclamare. Ma si morse le labbra quasi a sangue. Ella non aveva il diritto di pronunciare quella parola.

La fanciulla si alzò in preda a una viva agitazione. Da quel momento avvenne in lei un curioso fenomeno: finchè sua madre usciva di camera, percorreva il corridoio, scendeva le scale, apriva la invetriata, si trovava in poche parole, nella villa, Bianca sentiva per lei indignazione e disprezzo, ma appena la colpevole ebbe varcato la porta, affrontando il pericolo di essere veduta e scoperta nella flagranza dell'adulterio, la giovinetta incominciò a trepidare per lei, come se si fosse trovata nel suo caso, e, faceva voti che la oscena avventura, avesse esito felice.

Il barone era andato a Parigi e sarebbe certamente tornato all'ora consueta.

Ma per un caso sciagurato qualsiasi non poteva anticipare il suo ritorno, recarsi in camera della moglie e trovarla vuota?

Bianca, in quel momento, sentiva che avrebbe difeso sua madre ad ogni costo. Se una orribile tragedia fosse accaduta, ella ne sarebbe stata vittima, pur di risparmiare la vita a chi le aveva dato la vita.

Il presentimento della scena tremenda che sarebbe accaduta poco dopo, già parlava in lei per modo che non aveva pace, non sapeva quello che si facesse, in quell'attesa mortalmente angosciosa.

Passarono venti minuti che le sembrarono venti secoli; una eternità di spasimi.

Era in piedi, presso la finestra, dove si era recata in attesa d'udire quel passo leggero che l'avrebbe liberata ad un tratto da tutte le pene. Era in uno stato di esaltazione tale, che quasi, quasi avrebbe accolto la madre a braccia aperte, come se fosse miracolosamente scampata ad una orribile sventura accidentale.

Guardava nell'oscurità della campagna, non perchè, in realtà, avesse potuto vedere tornare la peccatrice, ma istintivamente, per frenare e contenere la propria impazienza.

A un tratto sentì come se le avessero dato un colpo in pieno petto. Aveva udita la detonazione di una arma da fuoco.

Ebbe un capogiro, dovette appoggiarsi a un mobile per non cadere. Con un lieve intervallo dalla prima, successe un'altra detonazione.

Il secondo colpo fece alla fanciulla un effetto opposto. Con mano convulsa afferrò uno scialletto, se lo mise in testa, e al buio, uscì di camera, traversò l'andito, scese le scale di corsa. Trovò l'invetriata aperta.

(*Continua*).

IL FRENOCOMIO FUTURO.

LA LOCALITÀ.

Il fondo del frenocomio interprovinciale si chiamò fino a due anni or sono tenuta Cronnest: si estende dalla via San Cilino di Guardiella fino alla prima rampa della strada nuova d'Opicina. Ha una superficie di 160.000 metri quadrati. A sinistra, partendo dalla via San Cilino, fiancheggia la tenuta Renner, acquistata pure dal Comune per collocarvi l'ospedale dei cronici. Da buoni vicini, i due stabilimenti sanitari avranno comune l'aria, che è buonissima e non ammette troppe violenze di bora, e la lavanderia e la cucina, alle quali è provveduto largamente nell'impianto del frenocomio.

Da quanto abbiamo esposto ieri sui nuovi sistemi curativi, in gran parte appoggiati all'idroterapia, si capisce che l'abbondanza d'acqua è un elemento di prima necessità in simili stabilimenti. Da questo lato, la località si trova nelle migliori condizioni possibili. Oltre all'acquedotto d'Aurisina, ramo di San Giovanni, sono ai suoi servizi numerosi pozzi di sorgiva già esistenti nel fondo e una sorgente copiosa che scaturisce in vicinanza, a monte della strada d'Opicina. L'Aurisina fornirà l'acqua ai padiglioni; le altre fonti alla cucina, alla lavanderia, ai servizi di sciacquamento e di bagnatura di strade.

Chi adocchi dalla via San Cilino nell'interno della ex-tenuta Cronnest, si rallegrerà d'un magnifico boschetto di quercie secolari, proprio fra le più belle dei nostri dintorni. Non si spaventino gli amatori degli alberi. Quelle quercie rimarranno intatte, a ricreazione dei ricoverati. Più su, la tenuta si svolge a campi d'ortaglie e vigneti: e questi son destinati a scomparire per far posto ai trenta edifizi del grande villaggio ospitalizio. La casa domenicale, che si trova al sommo della tenuta, presso la strada d'Opicina, sarà invece conservata e adattata ad alloggio del personale di servizio,

LA NUOVA PIANTA.

L'ingresso attuale della tenuta acquistata dal Comune è uno stretto usciolo rustico sulla via San Cilino. Il frenocomio avrà ben altro. Avrà una porta quasi monumentale e di aspetto festevole, sormontata da colonne coronate di vite. una porta da giardino italiano del Rinascimento. Da quell'ingresso fino alla casa domenicale sulla strada d'Opicina è tracciato l'asse intorno al quale si disporrà il nuovo frenocomio. a sinistra tutte le sezioni femminili, a destra tutte le maschili. La strada principale taglierà lo stabilimento in due parti. Vi si potrà entrare, naturalmente, in carrozza. Tutti i viali principali avranno sette metri di larghezza e saranno illuminati a gas, mentre nell'interno dei padiglioni si adotterà la luce elettrica.

Come abbiamo detto ieri, il frenocomio è diviso in gruppi distinti. Il primo a presentarsi, a destra e a sinistra di chi entra, è quello dei paganti, con le sue quattro villette dalle forme graziose e col salone dei concerti. Quindi, nel mezzo, il grande edificio della Direzione ed Amministrazione, in un piazzale, che dividerà nettamente la sezione dei paganti dalle successive; alla distanza di venticinque metri da questo edificio sono collocati il padiglione delle sale d'osservazione e quello delle malattie somatiche.

A sessanta metri di distanza, procedendo sempre sull'asse centrale, è collocata la parte veramente clinica dello stabilimento: i quartieri per gli agitati e più innanzi quelli per i sucidi e paralitici: tutti isolati da uno speciale recinto.

Come gli edifici della Direzione e della osservazione medica dividevano i paganti dagli agitati, così questo gruppo è diviso da quello dei tranquilli mercè la linea di edifici dei servizi generali: la cucina centrale, capace di fornire il vitto fino a 1700 persone, con le sue cantine e i suoi magazzini di viveri, la lavanderia, i padiglioni delle macchine a vapore e della disinfezione e il deposito di carbone.

Fra questi padiglioni e i precedenti esiste un dislivello, che vien superato dalla strada, biforcandosi in due serpentine, mentre nel mezzo il piano superiore comunica con l'inferiore mediante una scalea. Le due strade poi si ricongiungono per condurre all'ultimo gruppo, situato più in alto: ai padiglioni dei tranquilli, immediatamente congiunti al villaggio del lavoro.

Questo consta di un piazzale con la chiesetta nel mezzo: tutto intorno si sviluppano i laboratori dei cestai, dei calzolai, dei sarti, dei falegnami, dei pittori e la grande conserva di piante. Il campanile della chiesuola, alto 30 metri, domina dall'alto tutto il frenocomio e servirà quindi anche alla guardia notturna.

Così si è giunti presso la casa domenicale già esistente che verrà adattata, come fu detto, ad alloggio del personale di servizio. Di là si esce sulla strada d'Opicina. In un appezzamento staccato e sottratto alla vista troveranno posto ancora l'ospedaletto per le malattie contagiose e il padiglione per la necroscopia.

Questa la pianta del nuovo frenocomio, dal basso all'alto, dalle quercie di via San Cilino alle vecchie cave della strada d'Opicina: esso può essere ampliato in avvenire, specialmente nella parte più alta; come ora si presenta, è una bellezza di disposizione chiara, logica, atta alle comunicazioni rapide fra tutte le parti, pur mantenendo netta la divisione fra le varie categorie di malati. Esso corrisponde al concetto direttivo affermato nel programma del 1896 e ripetuto più tardi: un organico accentramento, e nello stesso tempo tanta scioltezza nelle varie parti da potersi sviluppare al caso in una sezione del frenocomio stesso perfino una colonia agricola, dove gli alienati godano la maggior libertà compatibile. Alla colonia agricola fu sostituito, per non ridurla a proporzioni troppo modeste, il villaggio del lavoro, che risponde alla stessa idea di mantenere le abitudini attive nel ricoverato. Se poi in avvenire, e non ce lo auguriamo di certo, avrà ad esservi tra noi sovrabbondanza di alienati, la colonia agricola si potrà fare eventualmente sull'altipiano, dove i campi coltivabili sono più vasti e meno costosi.

L'ASPETTO DEL FRENOCOMIO.

Il frenocomio sarà allegro. Pare un gioco di parole: eppure è proprio la verità. Quel complesso di edifici che rampicherà da Guardiella sui contrafforti del Monte di Trebiciano, presenterà uno scorcio gaio, colorito, festoso; il frenocomio diverrà il più bel villaggio dei nostri dintorni. E ciò, del resto, per indicazione precisa del programma: le malattie dello spirito non vogliono intorno a loro nulla che sia triste, nulla che possa raccogliere le melanconie e rinfocolare i chiusi rancori; bisogna dare alle cose un carattere di famigliarità quieta e gioconda perchè gli animi turbati ne subiscano un'impressione di pace.

E così, fra due anni, i passeggiatori del Boschetto vedranno dirimpetto a loro, in mezzo al verde dei gruppi d'alberi e dei giardini, un paesello vivace e variopinto, di padiglioni che rallegreranno l'occhio con la loro decorazione esterna ad affreschi, con le loro forme variate per evitare ogni monotonia, con lo squillo dei tetti rossi dell'edificio della Direzione e dei quartieri dei sucidi e dei paralitici, con lo svelto campanile e la fronte affrescata della chiesetta. con le verande, le tettoie, le logge, i piccoli laboratori di stile rustico, nei quali si cercò di profondere fantasia di forme e di colore per distrarre dalle fissazioni strazianti i poveri reclusi nell'umanitario stabilimento.

L'ARCHITETTURA.

Questo complesso architettonico geniale e armonioso sarà stato ottenuto col minor possibile dispendio; poichè una delle condizioni essenziali è l'adattamento alle circostanze economiche.

L'impressione complessiva, felice e varia, non toglie che ogni singolo edificio sia stato immaginato con una regola di assoluta semplicità, limitando la sua impronta architettonica alla disposizione delle porte e delle finestre, alle cornici molto sporgenti che gettano sulle facciate una così vaga ombra, alla scelta di materiali che risaltino per differenze di colore, alla colorazione degli intonachi, a qualche fascia ad affresco che accompagni i cornicioni, a qualche medaglione di maiolica incastonato nelle facciate di maggiore importanza. Nella costruzione di tutti i padiglioni si scelsero materiali incombustibili; solo all'edificio della Direzione, dove certe precauzioni non sono necessarie, si è destinato un tetto a tegoli rossi, riprendendo il gaio motivo più in alto, nei padiglioni dei sucidi e paralitici, dove ciò fu possibile per la costruzione particolare e la maggiore altezza del soffitto.

Il prof. Braidotti ha palesato anche nella concezione di questo complesso architettonico le qualità dominanti del suo spirito, che sono la naturalezza nello sviluppare le idee e un certo sentire limpido e fresco, derivato dallo studio di quell' architettura popolare e colorita che fu la prima a sorgere nel Rinascimento italiano. Nulla di sfacciato, di squilibrato e di bizzarro in questo piano architettonico, che esigeva tanta diversità di forme: sono tutte costruzioni di tipo italiano; e non perciò si adattano meno bene all'assoluta modernità di servizi ai quali sono destinate. La chiesetta, nel disegno, si presenta come un gioiello di semplice grazia, con la sua fronte ad affreschi e innanzi all'ingresso il portichetto rustico a colonne, quale si osserva in tante vecchie chiese istriane e che trae l'origine dalla Grecia (lo si era adottato anche nell'ammiratissimo padiglione ellenico all'Esposizione di Parigi del 1900). Molto notevoli per la sobrietà e per l'eleganza sono anche le ville dei paganti. Ciò che distingue l'insieme, ripetiamo, è la semplicità; il movimento architettonico è dato dalle varie altezze degli edifici e delle loro parti; e nella disposizione interna dei locali furono scrupolosamente osservati i dettami più moderni della tecnica manicomiale, in modo da rendere solleciti tutti i servizi, organico tutto il procedimento sanitario dell'Istituto.

L'ESPOSIZIONE DEI PIANI.

Crediamo di aver dato con ciò un'idea generale del futuro frenocomio di Guardiella: e non è questo il momento di procedere ad un esame particolareggiato dei singoli edifizi, che potranno essere meglio descritti quando la costruzione ne sarà compiuta. Come ieri abbiamo annunciato, il progetto definitivo del frenocomio, che comprende ben cento grandi tavole ed è corredato dalle descrizioni tecniche e dai preventivi finanziari, verrà esposto nel palazzo municipale già nei prossimi giorni e rimarrà per tre settimane a disposizione del pubblico. I lavori dovrebbero essere iniziati ai primi di dicembre.

Trieste alla commemorazione di Vittorio Alfieri.

Come risultò dai nostri telegrammi e dalla pubblicazione del verbale della Delegazione municipale, fatta nel giornale ufficiale, il Municipio di Trieste era rappresentato alle feste alfieriane di Asti dall'on. Attilio Hortis, cui furono tributati speciali onori. Lieta di aver ospitato il rappresentante di Trieste, la città di Asti, a mezzo del suo Sindaco, così ringrazia il Podestà di Trieste:

«Con sentimento di viva riconoscenza porgo a V. S. Ill.ma doverosi ringraziamenti per avere avuto il nobilissimo pensiero di inviare un rappresentante di cotesta illustre città alle solenni onoranze centenarie tributate al sommo nostro Poeta.

«Voglia Ella compiacersi di manifestare a cotesta on. Rappresentanza civica la gratitudine perenne del Comune astigiano, il quale ricorderà ognora il lieto evento.

«Con particolare stima ed osservanza
Il Sindaco».

La costituzione dell' Istituto per le piccole industrie.

Si è compiuto ieri un atto da molto tempo desiderato e di grande importanza per le sorti delle piccole industrie paesane. Al mezzodì nella sala della Camera di commercio, ebbe luogo la seduta costitutiva del Curatorio per l'Istituto da erigersi nella nostra città in favore delle piccole industrie. Convocati dal presidente della Camera di Commercio cav. Dimmer, con intervento del podestà avv. Sandrinelli, si riunirono i membri all'uopo delegati della Camera di Commercio e del Consiglio della città, nonchè il caposezione del ministero del commercio cav. Guglielmo Exner, il consigliere ministeriale dott. Breycha ed il consigliere aulico bar. de Conrad. Erano assenti i delegati della Giunta provinciale istriana on. Cleva e Rizzi.

Il presidente cav. Dimmer ringraziò gli intervenuti ed augurando felice l'esito di questa iniziativa per lo sviluppo delle arti e dei mestieri della città e della provincia, invitò il Curatorio a costituirsi.

Il podestà portò il saluto della città all'iniziativa presa dalla Camera di Commercio e fece caldi voti per il successo di questa nobile istituzione che mira al perfezionamento delle arti e dei mestieri.

A presidente del Curatorio venne eletto il signor Massimiliano Brunner e a vice presidente il signor Angelo Alfonso Polacco. A relatore tecnico venne nominato il prof. Carlo Hesky.

Costituitosi il Curatorio si procedette alla nomina di due presidenti onorari nelle persone del podestà e del presidente della Camera di Commercio. Si stabilì poi di provvedere quanto prima possibile alla nomina del direttore dell'Istituto da crearsi e si deliberò d'iniziare subito le pratiche per procurare all'Istituto locali adatti.

In quanto ai mezzi finanziari oltre ai contributi già assegnati dal Consiglio della città, dalla Camera di Commercio e dalla Giunta provinciale dell'Istria, il ministero del commercio destinò per l'anno in corso l'importo di cor. 6000.

Il Curatorio nutre fin d'ora speranza che le corporazioni maggiormente interessate abbiano a concorrere sia moralmente che materialmente per poter dare all'Istituto un'estensione adeguata all'importanza della città e della provincia, per modo che in breve tempo possano venir istituiti dei corsi d'istruzione nelle diverse categorie di arti e mestieri che più sono passibili di perfezionamento.

Il nostro giornale che è stato tra i primi e più caldi fautori della istituzione oggi chiamata in vita, si associa a tale appello; non può però sottacere che il contributo del ministero è inadeguato alla gravità del bisogno, all'importanza della città e della provincia, che è destinato ad abbracciare, e alle somme concesse per analoghi scopi, da lunga serie d'anni, ad altre province. Ciò non esonera però i fattori locali e provinciali dal corrispondere generosamente all'invito del Curatorio, perchè da questa generosità avranno viemmaggiore suffragio le domande per un aumento della dotazione governativa.

In quanto all'Istria, potè forse ieri suscitare non grata impressione l'assenza dei due delegati di quella Giunta provinciale. L'assenza è dovuta evidentemente alla imminenza dell'apertura della Dieta, fissata per domani a Pola e che tiene occupatissimi entrambi i deputati istriani. L'interessamento dell'Istria alla intrapresa fu mostrato dall'adesione subitamente data e dai contributi votati dalla Giunta e dalla Società Politica Istriana che invitò tutti i comuni della provincia a fare altrettanto.

Comunque, auguriamo che l' Istituto di cui ieri si costituì il Curatorio, possa al più presto iniziare la sua benefica attività.

Il telegrafo e la Dieta istriana. In occasione dell'apertura della Dieta provinciale istriana, l'Ufficio postale e telegrafico di Parenzo manterrà dal 17 corr. fino alla chiusura della sessione servizio ininterrotto diurno e notturno.

Nuptialia. La gentile signorina Dora Veneziani ha dato ieri la mano di sposa all'egregio signor dott. Giuseppe Höberth de Schwarzthal.

★ La gentile signorina Natalia Freno è andata sposa ieri al signor Giorgio Liotò.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Maria S. Negreponte, dai signori: cav. Edmondo Randegger cor. 20, Matilde e Raimondo Tschernatsch cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla ditta Costomeni e Negreponte cor. 31, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dal sig. Sigismondo Katz cor. 20, dal sig. Panajotti Angelato cor. 20, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Dorotea Premuda, madre del sig. G. L. Premuda, dal cav. Romano Scopinich cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Dai signori Antonio e Marianna Grandi, nel secondo anniversario della morte della loro diletta figlia Teresina, cor. 100 a favore dell'ospitale infantile.

Per gli impiegati comunali dell'Istria. La Società di protezione degli impiegati civili, alla quale negli ultimi tempi si sono inscritti parecchi impiegati comunali dell'Istria, aveva convocato per l'altro ieri nella sua sede alcuni segretari comunali ad una conferenza intesa a preparare una azione da esplicarsi già nella imminente sessione della Dieta provinciale.

In seguito alle deliberazioni della conferenza, la Società presenterà alla Dieta provinciale istriana analogo memoriale accompagnato da due progetti di legge e precisamente: per la regolazione dello stato degli impiegati comunali dell'Istria e per l'istituzione di un fondo pensioni per i detti impiegati.

A quanto ci si annunzia, il primo di questi progetti, elaborato a nuovo del tutto, è brevissimo e, mentre assicura abbastanza bene la posizione degli impiegati, sarebbe d'altro canto tale, da non ledere minimamente l'autonomia dei Comuni, e da non destar la suscettività nè degli italiani, nè degli slavi e conseguentemente neanche le opposizioni del Governo.

Il secondo progetto poi è quasi letteralmente copiato da quello elaborato dalla Giunta provinciale nelle passate sessioni, e soltanto vi furono introdotti pochi cambiamenti ritenuti necessari.

E' impossibile che la Dieta istriana possa in questo breve squarcio di sessione pertrattare entrambi i progetti, dei quali specie il secondo esige molta ponderazione e diligente studio. La Società suddetta vorrebbe almeno che la Dieta pertrattasse il primo di essi come il più urgente e come quello, che per la sua brevità e semplicità e perchè non lede interessi e non tocca passioni di parte, può venir studiato e pertrattato in minimo tempo. Il secondo potrebbe venir rimesso alla Giunta provinciale per lo studio e presentazione nella prossima sessione.

L'asta per la costruzione del Frenocomio. Martedì 10 novembre si esperirà presso il Municipio pubblica asta per allogare ad impresa le opere di costruzione del nuovo Frenocomio, da eseguirsi sull'area comunale costituita dai N.ri tav.i 198, 231, 605, 195, 196 di Guardiella.

Il prezzo complessivo delle opere da appaltarsi è preventivato in cifra arrotondata in cor. 1.185.000.

Le offerte scritte sopra bollo di cor. 1, suggellate e munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 30.000 presso la Tesoreria civica sono da presentarsi sino all'ora dell'asta alla Sezione V del Municipio.

L'operato tecnico dei lavori e precisamente il capitolato generale di appalto, i piani generali di fabbrica, i computi metrici delle singole opere, in pari tempo preventivi di spesa, le descrizioni tecniche e le tariffe dei prezzi sono ispezionabili nella sala del Consiglio municipale al II piano del Municipio (ingresso dal portone N. 1 di via della Procureria (ex-via di Piazza Piccola) dove saranno estradate anche le module per le offerte e l'avviso d'asta.

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale .

Società Ginnastica. Il trattenimento di illusionismo e prestidigitazione, che doveva tenersi iersera in Palestra, fu sospeso, perchè, causa il maltempo i soci e specialmente le signore intervennero in numero esiguo.

La Direzione avvisa che il trattenimento - per il quale saranno validi i biglietti di scanno già presi - è rimandato a domani, lunedì. L'estradazione dei biglietti tuttora disponibili continuerà domani in Palestra.

Nella giornata di domani restano sospesi in Palestra tutti gli esercizi.

Convegni sociali. Il Club Allegria darà oggi, dalle 4 alle 7 pom., nel salone Europa, a Muggia, un trattenimento di danza. Il piroscafo «Elena» partirà per Muggia alle 2.55; facendo ritorno alle 7.20.

La gita per Venezia sospesa. Il Lloyd ci comunica che la gita per Venezia col piroscafo «Wurmbrand», che doveva avvenire stamane alle 8, è stata sospesa.

Il tempaccio di ieri.

L'estate veramente è stata lunga in modo insolito, tanto da far attendere sicura qualche sgradita sorpresa. Fino a itrmattina non solo si usciva senza soprabito ma addirittura si sbuffava dal caldo. Alla sera nei caffè si sedeva all'aperto. Il termometro segnava 16-17 gradi Réaumur e nell'aria c'era un'afa sciroccale da far sudare al solo far quattro passi più del consueto. Ma la sorpresa, tuttavia, fu brusca al di là di ogni più lontana aspettativa. Alle tre pom. estate completa; alle 5¾ rigido inverno: un abbassamento di temperatura di 7-8 gradi. E l'abbassamento continuò. Alle otto di sera il termometro segnava sette gradi Réaumur.

La bufera di pioggia incominciò poco dopo le 5 e mezzo e giunse accompagnata da vento fortissimo, imperversando con straordinaria violenza. L'acqua cadeva a torrenti mentre la bora impediva di ripararsi sotto le benefiche ali degli ombrelli, avendo cura di capovolgerli tutti. E i cappelli volati chi li conta? I carrozzoni del tramway venivano presi d'assalto. Le vetture idem, e fortunati quelli che potevano trovare una vettura chiusa! Naturalmente ci fu il solito dissotterramento dei vecchi paltò, dei «loden», degli «ulster» che dormicchiavano ancora negli armadi. E furono esumati anche i cappelli vecchi e perfino qualche berrettone di quelli, che, come la volpe, perdono il pelo ma non il vizio... di ricomparire nelle grandi occasioni. Da molto tempo non si ricorda un cambiamento di temperatura così repentino. Il barometro fece una rapida discesa da 763 a 755. Il freddo tanto più sensibile quanto più inaspettato, rimase padrone del campo tutta la sera, accompagnato da pioggia e bora sibilante, sferzante, violenta. Pare del resto che il maltempo sia stato generale.

Nelle ultime ventiquattro ore, è piovuto a Leopoli, Ischl, Graz, Budapest, Zagabria. A Torino ci fu la nebbia.

★ Il mare è molto agitato causa il fortunale da scilocco che tuttora imperversa nell'Adriatico. Le probabilità sono sempre per i tempi variabili.

Una brazzera in pericolo. Ieri mattina mentre il piroscafo «Giampaolo», della Società Muggesana, navigava alla volta di Trieste, a poco più di un miglio dalla lanterna il comandante vide una brazzera che andava alla deriva e faceva segnali di soccorso. Il capitano del «Giampaolo» volse la prua verso la brazzera, e dall'equipaggio di questa seppe che al piccol veliero si era rotto il timone. Presa a rimorchio, fu condotta nel nostro porto.

Morte improvvisa. Ieri mattina cessò di vivere improvvisamente il signor Santo Zanese, di 62 anni, da Udine, negoziante di vestiti in via Nuova N. 42 e abitante al secondo piano della casa N. 11 di via San Lazzaro. Verso le 9 il signor Zanese uscì dal negozio dicendo ai suoi agenti che si recava nella latrina nel cortile della casa stessa.

Dopo mezz'ora, gli agenti vedendo che il loro principale tardava a tornare, decisero di recarsi a vedere che cosa gli fosse accaduto e, forzata la porta che era chiusa internamente, lo trovarono morto. La constatazione del decesso fu fatta da un dottore della Guardia medica il quale dichiarò che il signor Zanese era morto in seguito a paralisi cardiaca. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Zafutta e dall'ispettore delle guardie Knapfelz. Dopodichè la salma fu trasportata in casa della famiglia.

Incendio. Ieri alle 5.45 il portiere della casa N. 2 di via Leonardo da Vinci, avvisava i vigili dell'appostamento principale che al primo piano di quella casa, nel quartiere abitato dal signor Giovanni Serbo s'era manifestato un incendio. Accorsi i vigili con treni e personale, al comando del luogotenente Chaudoin, rilevarono, che per causa non precisata, aveva preso fuoco la fuliggine del camino. I vigili, dopo circa un'ora di lavoro, spensero completamente il fuoco.

A proposito di uno scomparso. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri, a proposito dell'amministratore di stabili Enrico Steidler, partito da Trieste martedì scorso, abbiamo rilevato che contro lo stesso non fu prodotta all'autorità di polizia alcuna denuncia, ed anzi ieri mattina i proprietari degli stabili da lui amministrati dichiararono alla Polizia stessa di non essere menomamente danneggiati in relazione alla sua scomparsa.

Disertori. Nel pomeriggio del giorno 7 corr., il comando di marina comunicò alla Direzione di Polizia che nella mattina era disertato dalla nave da guerra «Arpad» il marinaio Libero Costan e che il picchetto incaricato di cercarlo non era riuscito a trovarlo. Gli organi di Polizia si misero subito in cerca del disertore ma neanche a loro riuscì di rinvenirlo. Ieri mattina però, una guardia di piantone in piazza Grande vide passarsi dinanzi un giovanotto in borghese i connotati del quale corrispondevano perfettamente a quelli forniti dal comando di marina sul Costan e lo arrestò. Sulle prime il giovanotto giurò che la guardia aveva preso un granchio ma poi finì col confessare di esser il Costan. Aggiunse di aver lasciato la montura in casa della sua padrona, Antonia Covacich, in via Cavazzeni N. 3. Dopo assunto a verbale, il giovanotto fu consegnato ad un picchetto di militari che lo condusse alla caserma di marina.

★ Dalla stessa nave, quando questa era ancora nel nostro porto, era disertato il marinaio di 22 anni, Giovanni Bassa, e fu ripreso due giorni fa.

★ Ierlaltro la locale Polizia fu avvertita che da una delle navi ancorate nel porto di Pola, era disertato il marinaio Collarig e siccome si sospettava che fosse partito per Trieste, la invitava a cercarlo. Il Collarig però è tutt'ora uccello di bosco.

Falsa qualifica. Qualche giorno fa, al console austriaco residente a Marsiglia si presentò un giovanotto miseramente vestito, il quale, dopo essersi qualificato per Lodovico Schweier, giornaliero, da Innsbruck, dichiarò di essere senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, e pregò di esser fatto rimpatriare. Il funzionarionario esaudì il diseredato e qualche giorno dopo lo imbarcò con altri tre indigenti sul piroscafo «Adria», in partenza per Trieste. L'«Adria» giunse nel nostro porto ieri mattina ed i quattro indigenti furono presi in consegna dall'ufficiale di Polizia Kreiner, il quale li condusse al suo ufficio e li esaminò. Durante l'interrogatorio, il funzionario scoprì che il sedicente Schweier si era qualificato falsamente e che si chiamava Federico Francesco Hoffmann, calzolaio, dalla Germania. Il giovanotto fu dichiarato in arresto e condotto in via Tigor.

Un compagno di stanza raccomandabile. I manovali Vittorio Leoni, Pietro Morabito ed Antonio Malavenda, abitante presso l'affittaletti Maria Berger, in androna Punta del Forno N. 1, rincasati ierlaltro verso le 5 pom., s'accorsero che erano stati derubati di tutto il loro avere. Il Leoni constatò l'ammanco di un ... effetti di biancheria del complessivo valore di 7 corone, il Morabito di un rasoio e di una maglia del complessivo valore di 4 corone, che tenevano in un sacco sotto il letto del primo. Il Malavenda poi fu derubato di una banconota da 5 lire, di un pezzo di 5 lire in argento, di tre metri di stoffa del valore di 16 lire, di un paio di stivali del valore di 10 lire e di un oriuolo d'argento del valore di 14 corone. Il Malavenda teneva la sua roba in un baule chiuso a chiave, del quale il ladro fece saltare la serratura. La Berger, interrogata, dichiarò che, secondo lei, a commettere il furto era stato un individuo sconosciuto, che aveva dormito in casa sua per alcune notti e che poi era improvvisamente scomparso. Il furto fu denunciato alla Polizia,

---

COMUNICATI)*

Ringrazio sentitamente l'egregio sig. **dott. E. ORLANDINI** delle amorevoli cure prestatemi durante una gravissima malattia all'orecchio, mercè le quali potei guarire in brevissimo tempo.

Trieste, 18 ottobre 1903.

devotissimo
GIUSEPPE SCHABETZ

Ringrazio sentitamene l'egregio medico sig. **dott. VITTORIO COMINOTTI,** che mercè le sue amorose cure mi salvò da sicura morte, afflitto com'ero da tetano generale, e pel quale dovetti rimanere all'ospitale dal 27 agosto.

Serberò eterna gratitudine al distinto medico.

ANTONIO FACCHIN.

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'Ospitale generale dei Fatebenefratelli in Gorizia, è da occuparsi un posto di medico secondario coll'annuo emolumento di 1000 corone, vitto di prima classe, abitazione in natura, ed illuminazione.

I concorrenti per questo posto, i quali siano addottorati in universa medicina, che conoscano la lingua italiana e la slovena e che siano celibi, potranno presentare sino al 1. novembre 1903, presso il Priorato dei Fatebenefratelli in Gorizia, le loro istanze corredate del rispettivo diploma di dottore, fede di nascita e pertinenza, nonchè altri eventuali certificati comprovanti le loro anteriori prestazioni.

Ospitale Generale dei Fatebenefratelli

GORIZIA, li 6 ottobre 1903.

L'Amministratore e Priore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...ta da una bicicletta. La lavandaia Giovanna Scherl, di 40 anni, abitante al N. 40 di Roiano, ieri alle 2 e mezzo del pomeriggio si dirigeva verso casa. Quando presso ai volti fu atterrata da una bicicletta. Ella dovette recarsi alla Guardia medica, dove il dottore di turno le riscontrò una ferita al labbro superiore, escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro, nonchè lo spostamento di due denti incisivi, e le prestò le cure opportune.

Malori improvvisi. Antonio Penso, di ... anni, pescatore, abitante al N. 6 di via della Pescheria vecchia, ieri mattina alle 8 e mezzo, alla pescheria, fu colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni presenti, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno che gli prestò le cure opportune e con una vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

— Fu chiesto ieri l'intervento dell'infermeria Treves per il manovale Antonio ..., il quale in via Donota era stato colto da improvviso malore. Avute le cure all'infermeria, potè rincasare da solo.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Trieste	45	9	20	28	41
Linz	59	70	52	54	12

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura: ore 7 ant. 18.2 ore 2 pom. 20.0 C. Pressione barometrica ore 12 mer. 756.6. Alta marea 8.24 ant. e 8.17 pom. Bassa marea 2.21 ant. e 2.6 pom.

Il giorno una. La padrona alla nuova ragazza di servizio:

— Alla sera, prima di coricarvi, vi chiudete a chiave dentro la camera, poi date la chiave a me. Così si è sempre fatto in casa mia.

TEATRI.

Teatro Rossetti. Malgrado il tempo avverso, iersera alla terza rappresentazione dell'«Aida» intervenne pubblico numeroso.

Le signore Micucci e Marcomini ed i signori Paoli e Dadone riscossero applausi calorosi ed ebbero numerose chiamate al proscenio, tre delle quali insieme al maestro Delliers.

Oggi alle 3 pom., ultima della «Traviata» con gli esecutori delle serate, ed a prezzi popolari.

Domani sera quarta dell'«Aida».

... Con la sesta rappresentazione dell'«Otello» ebbe ieri la serata d'onore il maestro Cimini, il quale al suo presentarsi sullo scanno, fu salutato da un vivissimo applauso. Prima dello spettacolo l'orchestra eseguì con vaghezza di colorito ed ottima fusione, la smagliante sinfonia della «Semiramide», che valse al maestro Cimini una calorosa ovazione, per rispondere alla quale egli dovette replicare il brano.

Al festeggiante furono presentati: una bacchetta d'oro massiccio, dagli artisti e dai sostituti; un borsellino di argento con parecchie monete d'oro, dall'impresa; una grande medaglia d'oro con dedica, dalla direzione del teatro; altra medaglia d'oro massiccio dai componenti l'orchestra, ed una elegantissima spilla di brillanti da parte della sig.na Fon...

L'«Otello» ebbe la consueta esecuzione; gli interpreti principali furono nuovamente applauditi.

Oggi alle 3, «Bohème» con la si.na ...; ed alle 8 settima dell'«Otello».

...mmatico. Questa sera si rappresenta il romanzo d'un giovane povero. Domani la nuova commedia di Giannino Antona-Traversi: «I giorni più lieti» presente l'autore. Mercoledì serata d'onore di Elisa Severi.

...estre al fondo Coroneo. Il direttore del Circo Oreste e Ariso ci comunica che iersera la rappresentazione fu sospesa causa il tempo. Oggi si terranno due rappresentazioni: alle 4 pom, e alle 8 sera.

Spettacoli d'oggi.

...ROSSETTI - Spettacolo d'opera. (Turno B) «La Traviata», di G. Verdi, ... — Ore 8 (Turno serale B) - «Aida», di G. Verdi, in 4 atti.

...NICE Spettacolo d'opera. - (ore 3) «Bohème» in 4 atti, di G. Puccini. — (Ore 8) «Otello» in 4 atti, di G. Verdi.

...DRAMMATICO. Compagnia drammatica ...-Severi - (ore 8) «Il romanzo di un giovane povero» commedia in 3 atti di ...

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

...i vendevano cipolle.

...mattina, accusato del crimine di violenza mediante opposizione alla guardia municipale Francesco ... comparve innanzi al Tribunale ...ofri di Felice, d'anni 38, da ..., capitano del trabaccolo «Adelaide».

Il fatto si sarebbe svolto il 27 settembre, sulla riva del Canale. La guardia Tenze, accortasi che il marinaio ... Deribbi vendeva cipolle, gl'intimò ... Il Deribbi le osservò che ... di aver trasgredito alcuna ... data dall'autorità, dappoichè ... vero che un divieto di vendita ..., ma riferivasi soltanto ai «baci» e non alle cipolle.

... non volle sentire ragione e al suo ripetuto invito il Deribbi accennava a muoversi, lo afferrò pel petto e incominciò a trascinarlo per condurlo al vicino ispettorato.

L'Onofri e due marinai dell'«Adelaide» si misero per ottenere dalla guardia che lasciasse il Deribbi in libertà, ma la guardia tenne duro. Sembra che l'Onofri abbia messo le mani sul braccio della guardia, non certo con intenzione ostile; tanto vero che questa sembrò cedere alle preghiere rivoltele e s'allontanò. Essa però denunciò il Deribbi e l'Onofri per pubblica violenza, ... aver proceduto ... subito al loro ... per evitare ... ammassi ... cenate, ... agglomerata una moltitudine di gente.

Contro il Deribbi non fu ritenuto di poter procedere; ma contro l'Onofri sem..., sulle asserzioni della guardia Tenze, venne elevata accusa per pubblica violenza.

L'Onofri, nel suo costituto, protesta ... innocente, e dice di non aver ... la guardia, ma di averla solo pregata di lasciare in libertà il Deribbi. Rileva ... l'arresto inquisizionale d' mese ... ha già subito e che gli ha recato ... danno, poichè l'«Adelaide» ... non può viaggiare; si raccomanda alla Corte.

La guardia Tenze depone invece che ... una mano sulla spalla quando ... e mise ... non sul braccio, ... stato dalle ... mani. All'opposizione ... contro di lei parteciparono altri marinai dell'«Adelaide». Aggiunge che era stata proibita la vendita non soltanto de «baci», ma anche delle cipolle.

Il Deribbi depone che, appena ebbe ... la ... azione che le cipolle potevano ... si ..., alla guardia, questa si avventò ..., l'afferrò bruscamente per ... e gli lacerò la camicia. Non vide ... l'Onofri abbia messo le mani addosso ... guardia, perchè, nella colluttazione, ... la camicia laceratogli gli im...

La venditrice ambulante Maria Peternello dice che l'Onofri ed altri marinai invitarono con le belle la guardia a lasciare in libertà il Deribbi. Ma il suo deposto non è molto preciso, perchè, ad un certo punto, dice che non può escludere che l'Onofri abbia messo le mani addosso alla guardia. Ella però non lo vide.

Il difensore dell'Onofri, avv. Breitner, che già s'era opposto al giuramento della guardia, dicendo che essa è nota per la sua violenza e che già altre volte fu sottoposta perciò a procedimento disciplinare, propone l'audizione, come testimoni, del commissario all'annona Gaspardis e dell'assessore dott. Gregorutti, la prima per dimostrare che il divieto di vendita non si estendeva alle cipolle, l'altra per dimostrare che la guardia Tenze è ritenuta come facile a eccedere e per accertare che fu sottoposta a procedimento disciplinare. Se risulterà vero ciò che egli dice, potrà essere infirmata l'attendibilità del deposto di lei, poichè, se anche questa volta eccedette, è naturale che tenti col suo deposto di scagionare sè stessa, esagerando.

Il P. M., procurator di Stato dott. Chersich, s'oppone alla proposta della difesa, poichè, dice, deve credere che la guardia non sia come il difensore l'ha dipinta, altrimenti il Comune non la terrebbe certo al suo servizio.

La Corte però fa luogo alla proposta e proroga il dibattimento.

Questo fu ripreso iermattina, con l'audizione dei testi Gaspardis e dott. Gregorutti. Il primo confermò quanto disse la guardia, che, cioè, era stato vietato al trabaccolo «Adelaide» non solo la vendita dei «baciri», ma anche delle cipolle; l'altro non conferma che la guardia sia violenta, ma ammette che abbia dei modi piuttosto bruschi: ricorda che una volta, essa ebbe ad altercare con un passeggero del tram e che perciò anche fu perseguitata giudizialmente ed assolta, e altra volta con un negoziante di vestiti che la rimproverava per i suoi modi poco urbani. Non conosce altro a carico di lei.

L'avv. Breitner cerca abilmente di scalzare l'accusa, ma la Corte, pur tenendo conto di numerosissime mitiganti che favoriscono l'Onofri, lo dichiara colpevole del crimine di pubblica violenza e lo condanna a 2 settimane di carcere duro con un digiuno per settimana.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Codrig, Cazzafura e Rismondo.

* Se la guardia Tenze ha già una «storia» quale persona non troppo adatta, per il suo temperamento, ad esercitare l'ufficio delicato di custode dell'ordine, sarà bene che i suoi superiori provvedano a prevenire altri incidenti come quello terminato ieri con una condanna. E' una necessità che non isfuggirà certo all'egregio assessore dott. Gregorutti, il quale ha dimostrato di aver a cuore il prestigio del corpo delle guardie municipali.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Un ubbriaco in chiesa.

La sera del 27 settembre scorso, nella nuova chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, in via Petronio, tenevasi una predica, quando un facchino tra i cinquanta e i sessanta anni, si mise a gridare all'indirizzo del predicatore: «Voio che te predichi in s'ciavo e no par talian». Poi, subito, uscì dalla chiesa. Qualche fedele, scandalizzato, seguì l'individuo, che, barcollando, s'allontanava e, incontrata la guardia di p. s. Giovanni Prodan, le raccontò l'accaduto e la guardia passò all'arresto dell'innamorato dello sloveno, il quale fu identificato per il giornaliero Giovanni Babich fu Cosimo, d'anni 55, da Maresego.

L'altra mattina egli comparve innanzi al cons. Quarantotto, per rispondere del crimine di perturbazione della religione, commesso in istato d'ubriachezza, e fu condannato ad 1 mese d'arresto.

Udendo la condanna, il Babich pianse e... s'adattò.

Rispettate le maestre.

La mattina del 16 settembre scorso, dopo numerose assenze ingiustificate, si presentava, nella civica scuola popolare di via Giulia, alla maestra Gisella Perdich, la ragazzina Scherianz. La maestra la rimandò a casa. Ciò fece andare sulle furie la madre della scolaretta marinatrice, che, pochi minuti dopo, si recava dalla signorina Perdich e l'investiva con un sacco d'insolenze, chiamandola, tra altro, «mascalzona vergognosa», inveendo contro i maestri in genere e conchiudendo col minacciarla: «Se nissun te ga onto, te onzarò mi». Nella testa dell'ottima madre non entrava che la maestra avesse mandato a casa sua figlia, per punirla e correggerla!

Il fatto avveniva, mentre la signorina Perdich, con le sue scolare, si avviava alla messa e presenti pure erano altre classi e altre maestre. Il direttore della scuola fece rapporto al Magistrato civico e questo avanzò denuncia all'autorità giudiziaria.

Contro la madre troppo focosa, Giuseppina Scherianz, d'anni 42, nata a Trieste e pertinente a Senosecchia, fu proceduto per offese, e il dibattimento fu tenuto ierlaltro nel consesso del segretario Zaccaria.

L'accusata ammise di aver rivolto alla maestra soltanto l'epiteto di «mascalzona», e si giustifica dicendo di averla così chiamata perchè alla sua domanda di spiegazioni, la maestra aveva risposto con modi molto bruschi.

L'accusa risulta confermata dalla signorina Perdich e dalla testimone Giulia Zulian, presente al fatto, e il giudice condanna la Scherianz a 48 ore d'arresto.

La Scherianz ricorse per commutazione di pena.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali; i pir. a. u. «Petöfi» da Glasgow e Venezia, «Petka» da Cattaro e scali con 86 pass., «Mathias Kiraly» da Valenza e Bari con 19 pass; il pir. ellen. «Epiros» da Budrumi e Corfù con 9 passeggeri; e il pir. ital. «Melo» da Gallipoli e Venezia con 7 passeggeri.

— Partirono i lloyd. «Danubio» per Metcovich, «Amphitrite» per Alessandria; i pir. ital. «Molfetta» per Antivari, «Vasta e Guerrera» per Fiume, il pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro; e il pir. ingl. «Red Cross» per Sulina.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Marianne» arrivò il 15 a Genova da Pensacola, «Lederer Sandor» il 16 a Marsiglia, «Nagy Lajos» il 15 ad Anversa, «Borneo» da Giava il 14 a Boston, «Burma» partì il 15 da Rotterdam per Porto Said, «B. Fejervary» passò Gibilterra il 15 per Rotterdam.

Il pir. lloyd. «Gisella» da Calcutta per Trieste, proseguì il 16 da Colombo per Aden.

Il piroscafo «Zara» disincagliato.

Il piroscafo «Zara» che come riferimmo ieri si era investito sulla Punta Cuf, è stato disincagliato con l'assistenza del rimorchiatore «Gigant», della marina da guerra e rimorchiato a Malinsca. Lo «Zara» non ha riportato gravi danni apparenti, però ha una lieve via d'acqua, che sarà riparata a Trieste.

17 ottobre.

Da CAPODISTRIA.

— Il lavoro manuale educatico all'Istituto Magistrale.
Sembra che l'Autorità scolastica superiore abbia deciso di istituire qui nel corrente anno di scuola un corso di lavoro manuale educativo a profitto degli allievi di questo Istituto Magistrale. L'insegnamento ne sarà affidato all'egregio signor Giuseppe Parentin, ispettore scolastico distrettuale, competente quanto appassionato cultore della moderna disciplina, da lui amorevolmente studiata a Ripatransone. La direzione dell'Istituto magistrale ha fatto già richiesta al comune per avere in affittanza un locale conveniente nell'edificio attiguo di S. Chiara, ove poter tenere questo corso di lezioni pratiche.

Da SEBENICO.

— Sassate croate.
Domenica mentre nella cosidetta «Pogliana» suonava la Banda musicale croata, un gruppo di giovinastri borghigiani, evidentemente sobillati, fece bersaglio a fitta sassaiuola le finestre dell'abitazione del maestro di musica signor Achille Badessi, che, qui forestiero, non si immischia affatto in contese politiche e solo accudisce lodevolmente al suo compito, ch'è quello di ammaestrare e di far progredire il corpo musicale, sovvenuto dagli italiani. E' appunto la stizza di vedere fiorire la nostra banda, che determinò l'atto selvaggio, per il quale provarono grande sgomento gli altri inquilini della casa. Ricorreva uno degli anniversari della morte dello Starcevich e, ad onorare lo Starcevich, vi era forse la necessità di uno dei soliti eccessi selvaggi? Venne mossa denunzia del fatto al Capitanato e l'agente consolare italiano prese molto a cuore la cosa.

Da ZARA.

— La Dieta dalmata
si apre lunedì. Era consuetudine che il giorno dell'apertura non vi fosse seduta, ma questa volta, invece, all'ordine del giorno sono ben 26 punti. Si parla anche che verranno tenute delle conferenze extradietali con i capi dei diversi gruppi slavi sulla questione delle lingue.

Da FIUME.

— Per Francesco Deak.
Domani, 17, tutte le nostre scuole comunali e dello Stato commemoreranno il primo centenario della nascita del grande statista ungherese Francesco Deak. Il nostro podestà dottor Francesco Vio e l'assessore municipale Basilio Dardi, si trovano già a Budapest per rappresentare Fiume alla commemorazione di Deak e per deporre sul suo mausoleo una colossale e splendida corona.

— I circoli di studi sociali.
Domenica mattina, nell'Anfiteatro Fenice, seguirà la inaugurazione del Circolo di studi sociali. In tale incontro il prof. Adolfo Zerboglio terrà una conferenza sul tema «La civiltà socialista».

— Papp e Kossuth a Fiume.
Il locale circolo ungherese «Magyar Kör» commemorerà l'8 novembre il secondo centenario di Rakoczy. In tale incontro il noto deputato Zoltan Papp verrà qui a tenere una conferenza e la direzione del circolo invitò Francesco Kossuth a venire a Fiume per tenere un discorso commemorativo in lingua italiana.

— Un professore italiano alla Università di Budapest.
Giunge notizia da Budapest che il prof. Pietro Zambra, nostro concittadino testè nominato docente di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Budapest, tenne ieri alla facoltà filosofica di detta Università la sua prolusione dinanzi a numeroso uditorio, fra cui c'era il rettore magnifico, prof. Henrich, i decani di tutte le facoltà e numerose signore della più eletta società, cultrici della nostra lingua.

Il prof. Zambra, ascoltatissimo, fu molto applaudito e festeggiato dagli studenti fiumani ed ungheresi, dei quali ultimi grande numero si è inscritto ai corsi di lingua e letteratura italiana.

— Nave germanica all'Abbazia.
Stamane alle 8 giunse nella nostra rada la nave germanica «Moltke», che fece alcune salve cui rispose il forte dell'Accademia di marina. La «Moltke» proseguì subito per l'Abbazia.

Logogrifo

1. Son sovente sull'orlo dell'abisso
Ma non cado perciò.
2. Io nella notte tremolante o fisso
La luce ti darò.
3. Io poco duro; vengo e passo rapido
4. Io piano vado invece.
5. La commedia latina ardita e gaia
Di me il suo nume fece
6. Parte del viso son, caro lettore.
7. Parte dell'armatura
8. Guai se con esso ti trafigga amore.
9. Io tremo di paura
10. Io vado e vado e non mi arresto mai
11. In biblioteca tu mi troverai.
12. Scarso io non sono al certo.
13. Ed io non son di più.

Intero. Proporzionato io l'auguro
O lettore carissimo al tuo merto
Ed alla tua virtù.

Spiegazione del giuoco precedente:
ELISSE. ULISSE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Ottobre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 661.—, Staatsbahn 655.50, Alpine 383.—, Lotti turchi 127.25. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 206.10 (206.65), Disconto 192.10 (191.10), Italiana —.— (103.50), Milano segna in chiusa: Cambio 97.85 (99.85), Rendita —.— (101.32), Meridionali —.— (661.—), Mediterranee —.— (482.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.30 poi sino —.— Chiusa Francese 96.77 (96.95), Italiana 103.20 (103.30), Spagnola 91.27 (91.20), Banche Ottomane 589.— (588.—), Rio Tinto 1236 (1230), Lotti turchi 131.75 (132.50).

Qui Rendita italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 659.— a 661.—, Italiana 101.80 a 102.25, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 126.50 a 128.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 96.77, Rendita ital. 5% 103.20 Rendita spagnuola esterna 91.27. Azioni Banca ottomana 589.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 33.32, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 131.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1236. sost.o

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 88%, Lombardi 3½, Argento 28¼, Rendita spagnuola [illegible] 10⅞, Cambio su Vienna —.—, [illegible] 3½. Pagam. della Banca 400000

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.25, per dicembre 28.50, per marzo 28.25, per maggio 29.75. sost.o

Amburgo 17. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per dicembre a fr. 35.50.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre $5^{63}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{37}/_{100}$, Novem.-Decembre $5^{31}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{30}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{19}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{19}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{19}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{19}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{19}/_{100}$, Giugno-Luglio —.—.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 21.25. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

EMILIA LUZZATTO
nata LEVI

dopo lunghissime sofferenze, sopportate con rassegnazione, spirava stamane alle 7 e mezzo.

L'addolorato consorte **Clemente**, in unione ai figli, fratelli e congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Domenica 18 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Giulia.

Trieste, 17 Ottobre 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane bambinaia tedesca, buoni attestati per Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 3558

CERCASI donna di servizio con buone referenze per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3833

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3938

CERCASI un bravo mezzo lavorante orologiaio per la provincia. Indirizzo al Piccolo. 3884

CERCASI fattorino per negozio, lavoro leggero, salario 60-70 corone mensili. Offerte scrivere sub «Fattorino» Piccolo. 3877

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai. Via del Bosco N. 7. 3876

CERCO mezza lavorante sarta signora e apprendista pagante. Indirizzo Piccolo. 9037

CERCASI mezzo lavorante o garzone falegname. Indirizzo Piccolo. 3676

CERCANSI lavorante e mezza lavorante stiratrice. Via Nuova 12. 3978

CERCASI ragazza sedicenne per lavori leggeri di casa. Via Remota 17. 3983

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3913

CERCASI ragazzo con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3850

CERCANSI lavorante e garzona copertale. Via S. Marco 14 A., IV. 3851

CERCANSI garzone modiste. Via S. Nicolò N. 19. 3855

CERCASI abilissimo pasticcere, confiseur, ottime referenze. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 3874

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume immediatamente agenti verso paga fissa, provvigioni e diete pel domicilio e viaggio. Offerte sub «P.» al Piccolo. 3965

PORTINAIO marito e moglie senza prole cercansi pel 1. novembre, preferibile giovane pensionato. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Portinaio 10». 3910

PRATICANTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato importante ditta. Offerte studi percorsi «Esportazione» Piccolo. 3879

PIAZZISTA per biancheria cercasi. - Via Caserma 12, I piano. 3878

RAGAZZA per bambino cercasi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9039

RAGAZZO trova occupazione, riceve paga; negozio frutta via San Giovanni. 3898

CERCO mezzo lavorante falegname uno e due lavoranti. Indirizzo Piccolo. 3888

CERCO ragazza pratica appalto, cauzione o garanzia. Offerte sub «Ragazza» al Piccolo 3894

CERCO brava lavorante sarta da donna. Via Riborgo 9, III, corte. 3946

CERCO abili piazzisti. Indirizzo al Piccolo. 3818

AGENTI affaristi, verso buon compenso, cerca Assicurazione furto. Piazza Grande 2. Lavoro facile di attualità. 3768

DOMESTICA giovane, onesta, che sappia anche cucinare, cercasi per famiglia due persone, verso buona paga. Scrivere agenzia del Piccolo - Pirano. 3510

AGENTE BIANCHERIA giovane, buone referenze, trova pronta occupazione; richiedesi conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Biancheria». 3397

DUE praticanti di 14 anni compiuti, con genitori qui dimoranti, cercati prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 3552

FUOCHISTA approvato o allievo di macchina, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3555

SIGNORA distinta, sola, cerca una donna per compagnia e piccoli servigi nelle prime ore della mattina, darebbe gratis camerino con comodo cucina più corone 4 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3794

PRESTASERVIZI cercasi per via Ghega. Informazioni via Lloyd 4, primo. 3970

PORTINAIO senza figli, ottimi costumi, possibilmente calzolaio, cercasi per casa nuova via Conti. Indirizzo al Piccolo. 3881

SIGNORINA intelligente, conosce perfettamente tedesco, sloveno, parla bene italiano, bella calligrafia, cerca posto cassiera, anche fuori. Offerte sub «Bureau» al Piccolo. 3872

SIGNORA tedesca cerca occuparsi presso distinta famiglia le ore del pomeriggio per custodia bambini ed aiuto lavori di scuola. Offerte «Signora» Piccolo. 3936

OFFRESI ragazza capace per cameriera presso famiglia signorile. Offerte Piccolo «Teresina». 3930

IMPIEGATO Stato, disponendo alcune ore giornalmente, cerca occupazione accessoria, conoscendo contabilità, corrispondenza. Pretese discretissime. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 3862

OFFRONSI marito e moglie senza prole quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3956

DONNE tedesca, parla italiano, cerca posto presso bambini piccoli. Offerte al Piccolo «Estella». 3863

I. e r. impiegato in pensione cerca amministrazione stabili eventualmente verso cauzione. Offerte sub «Stabili» posta restante loco. 2976

GIOVANOTTO viaggiatore conosce italiano tedesco, offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 3972

CORRISPONDENTE perfetta tedesca cerca lavoro serale. Offerte «Diligente» al Piccolo. 3918

GIOVANOTTO ventisettenne, con lunga pratica commerciale anche all'estero, attualmente occupato, abile tutti lavori scrittoio, magazzino, conosce italiano, tedesco, cerca migliorare posizione. Gentili offerte «1823» Piccolo. 3893

RAGAZZA offresi a giornata cucire biancheria, rammendare, riparare vestiti. Scrivere «Irma» posta centrale. 3882

PERSONA **seria indipendente, avente posizione massima fiducia, primissime referenze, cerca amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo.** 3870

PENSIONATO conoscente italiano, tedesco, bella scrittura, desidera trovare occupazione verso qualunque mitissima ricompensa, preferibile avvocato. Offerte Piccolo sub «Pensionato». 3942

SIGNORINA tedesca cerca posto per compagnia o tenere economia domestica. Offerte sub «Graz» Piccolo. 3845

SIGNORINA offro prontamente quale direttrice di casa, damigella di compagnia, cameriera, bonne, pure per l'estero. Prima agenzia Wranitzky, via Nuova 1. 3863

ISTRUZIONE

SIGNORE desidera ripassare matematica superiore con ottimo insegnante in ore serali oppure dalle 2 alle 3. Condizioni al Piccolo sub «Matematica». 9038

MAESTRO piano per apprendere a orecchio cerco. Scrivere «Orecchiante» Piccolo. 3885

DISTINTO giovane scambierebbe stenografia tedesca con italiano. Offerte Piccolo «Stenografo». 3880

[illegible] o signora, scopo conversazione francese. Offerte «Francese» Piccolo. 3908

MAITRESSE française diplômée, meilleures références. Grammaire, conversation, promenade; une couronne. Offerte «Expérimentée» Piccolo. 3957

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano; prezzi miti. Offerte Piccolo «Maestra». 3967

KAKE-WALK con propria teoria ridotto per Società, apprendesi nella Scuola danze moderne D'Aquino, frequentata dal ceto più distinto, adatto alle migliori famiglie. Torrente 12. 3923

ENGLISH lessons by miss O' Brien (London). Nicolò Machiavelli 16, III. 3853

STUDENTE reale superiore tedesca insegna materie scolastiche, conduce passeggio. Offerte «Modesto» Piccolo. 3891

SIGNORINA di distinta famiglia impartirebbe lezioni in lingua tedesca e conversazione. Offerte sub «Lezioni» al Piccolo. 3939

CATERINA DOROTEA PREMUDA

dopo lunghe sofferenze spirava ieri nelle ore pomeridiane munita dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 81.

Il figlio **Giovanni L. Premuda,** le nipoti **Maria** e **Katie** maritate **Vidulich** ed **Anna Premuda,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel dolore ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara spoglia verrà trasportata direttamente a Lussinpiccolo per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 Ottobre 1903.

Per espresso desiderio della estinta si prega di astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa **ZIMOLO, Corso 41.**

MARIA NEGREPONTE
nata GALATTI

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere sabato alle ore 3½ ant.

L'addoloratissimo consorte **Stelio,** i figli **Ambrogio, Angelica** e **Sofia** ne dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Ottobre 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa **ZIMOLO, Corso 41.**

STUDENTE assolto ginnasio italiano darebbe lezioni. Offerte Piccolo sub «Iulius». 3922

NELLA Faleri da Siena (Toscana) ha ripreso le sue lezioni di lingua italiana e conversazione. Via Sanità 3, I piano. 3842

TEDESCA, maestra diplomata darebbe lezioni a signorine, ripetizioni scolastiche a bambini. Rossetti 3, IV. 3549

CONTABILITA' tenitura libri: impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci. Lezioni pratiche alla portata di tutti. Prof. Santini, Farneto 5. 3756

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3873

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria, lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 3859

MAESTRO di zittera impartisce lezioni metodo facile, da vendere zittera usata e «Streichzither». Via del Toro 5, I. 3722

SALA Torrente 20. Stasera ore 7½ esercitazione danza. Giulio Modugno. 3943

LEZIONI danze moderne. Adulti: martedì-venerdì 8. Adolescenti: lunedì-giovedì. Bambini: mercoledì-sabato. S'interviene in abito passeggio. D'Aquino. 3924

TUTTI balli vengono istruiti in 12 lezioni. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3985

SALA Tersicore! Oggi ore 7 e mezzo divertimento danzante, Chiozza 7. 3985

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanzetta ammobiliata. Offerte con indirizzo sub «Elsa» al Piccolo. 3937

CERCASI per signorina stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 3934

QUARTIERINO camera, cucina, acqua, qualunque posizione, cercasi prontamente. Offerte «A. C.» Piccolo. 3958

CERCASI una stanza ammobiliata, disobbligata, posizione centrica. Offerte «T. V.» Sesana, fermo posta. 3954

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soltanto signori. Via Cecilia 3, I. 3867

AFFITTASI stanza uno, due letti, fiorini 8. Via Fonderia 10, II. 3864

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Toro 1, I. 3856

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 73, I piano. 3849

AFFITTASI stanzetta vuota oppure in parte ammobiliata, desiderando costo. Via Giulia 25, porta 14. 3848

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, cucina, campagna città: anche due stanze con comodo cucina. Vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 3859

AFFITTANSI uno o due letti per operai. Romagna 133. 3960

AFFITTANSI due belle stanze, eventualmente costo, due letti. Carradori 16, I, destra. 3959

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 2, secondo piano, porta 9. 3886

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata per due signori, anche studenti, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli (Forni) 12, II, sinistra. 3979

AFFITTASI camera ammobiliata presso famiglia tedesca, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3975

AFFITTASI stanza grande, parchettata vuota, ammobiliata, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 10, II. 3971

AFFITTASI prontamente splendido locale. Rivolgersi via Geppa 18, II, porta 7. 3951

AFFITTASI stanza ammobiliata. Rivolgersi via Geppa 18, II p., p. 7. 3951

AFFITTASI stanzetta ammobiliata eventualmente costo. Via Carradori 16, IV, destra. 9041

AFFITTASI stanzetta chiara buon costo fiorini 23. Fontanone 12, III. 9042

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 7, terzo. 9045

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero. Istituto 16, I piano. 3903

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, con ingresso del tutto libero. Via Valdirivo 34, I piano. 3897

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per uno o due signori. Via della Procureria N. 6, IV piano, sopra restaurant Bonavia. 3890

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Scorzeria N. 6, II. 3941

AFFITTASI quartiere due stanze e cucina per 24 novembre. Indirizzo al Piccolo. 3950

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con uso cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3949

AFFITTASI camera ammobiliata per due persone. Indirizzo Piccolo. 3919

AFFITTANSI due belle stanze, bene ammobiliate, tutto nuovo, volendo buonissimo costo, anche uso tedesco. Via Geppa 16, II. 3929

AFFITTASI stanza ammobiliata, pressi Giardino Pubblico, fior. 7 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3933

AFFITTANSI prontamente stanza ingresso libero e camerino. Via Nuova 37, terzo. 3935

AFFITTANSI due camere vuote, cucina. Indirizzo Piccolo. 3801

[illegible] ammobiliata, ingresso libero; escluse signore. Indirizzo Piccolo. 3702

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, presso distinta signora tedesca. Via Commerciale 11, I piano. 3594

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo. 1656

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3288

AFFITTASI in campagna un quartiere, camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3551

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Caserma 5, II. 3962

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Via Belvedere 75, IV, 19. 3964

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero. Via Conicoli 3, I. 3871

DUE belle stanze ammobiliate, vuote, entrata separata, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3716

AFFITTANSI nelle immediate vicinanze della nuova stazione ferroviaria Rozzol due quartieri piccoli ed uno più grande. Rivolgersi osteria «alla Gloria» Rozzol. 3448

DA affittare stanza bene arredata, corone 20 mensili. Via Economo N. 4, I piano destra. 3847

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero stufa maiolica. Caserma 8, IV. 3966

STANZA grande, vuota, sul davanti, primo piano, affittasi. Via Giulia 8. 3866

CAMERA con tre letti e costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 3868

CAMERA con due letti nuovi affittasi. Via Ghega 2, quinto. 3865

QUARTIERI da affittare prontamente, camera, cucina; due camere, cucina Malcanton 2, portinaio. 9043

VIA S. Anastasio, presso Caffè Stazione, affittansi quartieri di 2-3-4 stanze, comfort moderno, per febbraio o prima. Informazioni sopra luogo. 3928

MAGAZZINO affitto bassissimo, cedesi con utensili, buon affare. Indirizzo Piccolo. 3932

STANZA vuota, comodo cucina, vicino S. Antonio nuovo, piazza delle Legna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3915

SALOTTO, stanza letto ammobiliati, entrata separata, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3911

BELLISSIMA stanza ammobiliata da affittare. Via Caserma 12, II. 3878

13 fiorini affittasi bella stanza due letti Indirizzo Piccolo. 3895

GORIZIA. Affittansi due stanze, volendo anche comodo di cucina, presso signora pensionata. Via Duomo 4, II piano. 3953

PRONTAMENTE affittasi magazzino chiaro, interno, posizione centro. Indirizzo Piccolo 3854

PRESSO impiegato regio, distinta famiglia, affittasi stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 3766

STANZA elegante, ammobiliata, da affittare. Rossetti 6 I piano, porta 6. 3945

CAMERINO, centro città, ammobiliato, affittasi 5 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 3921

SIGNORA appigionerebbe a signore distinto bella stanza ammobiliata, volendo pensione, prontamente. Indirizzo Piccolo 3925

BOTTEGA con cantine affittasi prontamente. Belvedere 24. 3812

DA affittare una piccola stanzetta ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo 3789

SUBAFFITTASI quartierino campagna, anche in parte ammobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 3567

PENSION Miramar (stazione ferrovia Miramar), affittansi stanze. Tranquilla, ridente posizione. 1017

STANZA ammobiliata ingresso libero per uno o due signori. Valdirivo 27, III, destra. 3386

STUPENDA stanza affittasi eventualmente costo. Ugo Foscolo 39, piano I. 3395

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci, verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 319

TRAPPE (avanzi di vino) compera Francesco Suban. S. Giovanni 476. 1249

ACQUISTEREBBESI pompa usata per vino. Indirizzo al Piccolo. 3710

ACQUISTEREBBESI piccolo fondo circa 200 metri quadrati, nelle adiacenze Salita Promontorio, Villa Necker. Offerte al Piccolo sub «Fondo». Esclusi mediatori. 3847

COMPERO cavallo di legno con altalena. Offerte prezzo sub «Cavallo» al Piccolo. 3861

STABILE da 40-60.000 fiorini comperasi prontamente. Offerte dirette «G. R.» Piccolo. 3984

DA vendere camera matrimoniale completa, opaca. Indirizzo Piccolo. 3955

DA vendere cane da guardia. Guardiella, osteria Quaiatt. 3875

DA vendere bottame nuovo e usato in assortimento. Via Boschetto N. 20. 3442

VENDONSI magnifici divani fantasia, lettini bambini, letti ferro rete metallica, prezzi vantaggiosissimi, unicamente Acquedotto 3, deposito mobili, Dalla Torre. 3807

VENDESI cane da caccia di due anni. Via Rossetti 753. 3944

VENDONSI due cappotti uomo fiorini 5, ragazza 4. Via Nuova 11, quarto. 3981

VENDESI splendido focolaio economico (sparherd) causa speciali circostanze. Indirizzo Piccolo. 3947

VENDONSI soprabito, tabarro, «redingote» usato per piccolo signore. Indirizzo Piccolo. 3974

VENDONSI: paletot, vestito nero completamente nuovo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3968

VENDONSI vestiti da uomo, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 3852

VENDONSI: boa velo bianco, mantellina pelo, vestiti signora. Barriera 29, primo, destra. 3912

VENDONSI splendido vestito nuovo, velluto jais nero, mantelli, giacca nera, vestito lana nera, manicotto nuovissimo castoro, marmo bianco, prezzi eccezionali. Indirizzo Piccolo. 3987

C[illegible] l'arrivo: «Fremden Blatt», «Reichswehr», «Triester Zeitung», «Tagblatt», «Osservatore Triestino», «Gazzetta di Venezia», «Patria del Friuli». Caffè Piazza Giuseppina. 3847

LAVORATORIO falegname vendesi con ordigni, buona posizione, lavoro sicurissimo. Indirizzo Piccolo. 2927

GORIZIA. Casa di campagna 10 locali da affittare (anche vendere), vicino città, posizione bellissima, adatta per cura invernale. Dirigersi ivi, via Duomo 4, II piano. 3920

STIRATURA bellissima, prezzi mitissimi, eseguisce prontamente. Armeni 1, corte, Mrak. 3914

CAUSA partenza vendesi ottima macchina cucire. Bastione 1, pianoterra. 3896

APPARATO fotografico elegante, a mano, 9 per 12 con obbiettivo garantito, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3940

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 5862

VIOLINO buonissimo vendesi. Via Acquedotto 34, III piano. R. R. 3698

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 35. Indirizzo Piccolo. 3692

BOTTI, mezze botti, caratelli, bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2462

BOTTI vuote usate, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3526

VASTA campagna coltivata da vendere a Rolano. Indirizzo Piccolo. 3551

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito domenica scorsa un gilet piombo misto, dalla via Capitelli alla Riva Carciotti; mancia portandolo via Capitelli 22, quarto. 3952

DIVERSI

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Csorzi. 3587

AMOR mio caro. Non sai che esiste un cuore che t'adora? Non sai che ne sei oggetto tutti suoi palpiti? che dolore e speranza, gioia e tristezza tutto, sei per lui? E lo ignori così? Se non ci fosse il caso qualche volta favorevole che ne sarebbe di me? Ti amo tanto ma tanto da impazzirne, ma tu...? mi ami sempre? come lo saprò? Tua per la vita. Zazà 3972

DUE febbraio. Questa mattina infallibilmente attendo, luogo di quel venerdì. 3977

N. N. Con febbrile impazienza lessi sua ultima. Perchè ritarda l'istante in cui liberamente le potrò esprimere la folla degli affetti ch'io nutro per lei? P. S. M. 3969

FIORENTINO 4 pregasi gentilmente ritirare oggi lettera. S. O. ecc. 3880

RACHELE Rimettersi al caso molto difficile Consigliabile scriverti? per giustificarmi. Seguito non risponderò che pseudomini! Lascia la doppiezza: adopera sincerità, altrimenti.... Fervidi saluti. 9044

DAMNES mi sottoscrivo subito al supplizio che mi predestinate e con che gioia! Finalmente ricevo una lettera ch'è proprio vostra piena di spirito e d'affetto, ve ne sono veramente grato. V'attendo lunedì, subirò volentieri anche il vostro cattivo umore; sarà sempre meglio che niente. 3900

L. Sabato mi sei sfuggita però lunedì dopopranzo alla medesima ora percorri l'istesse vie. Tua. 3948

A. S. La forza non ha saputo vincer la curiosità, mi sono ben accorta. Indimenticabile. 3992

ICCIA! Nemmeno uno sguardo.... e spero ancora...!! 3991

2 7.03. Si rammenta qualche volta di questo lieto giorno: quanto sarei felice di ricevere un suo scritto. A. St. Cancian. 3990

GIARDINO. Pas de tout. Silenzio dovuto solo consapevolezza non lontano abboccamento. Au revoir. 3883

SIGNORA desiderosa fare buon matrimonio con signore ricco distinto, scriva Apennino 47 fermo posta indicando età, posizione, dote. Giovedì 22 ritirerò lettere. Giovedì 29 risposta. Serietà. 3887

CAPITALISTA che sia disposto associarsi ad industria lucrosissima e sicura, cercasi. Possibilmente persona pratica costruzioni edili. Offerte «Laboremus» al Piccolo. 3858

CERCO capitalista socio, socia, ingrandire avviata centrica sartoria uomo, donna. Offerte «V. T.» Piccolo. 3902

CAPITALE corone 20.000, restituibili corone 1000 mensili, solida garanzia. Offerte non anonime al Piccolo sub «Garazia 1000» esclusi mediatori. 3300

DISPONIBILI Corone tremila prima intavolazione. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 9046

4000 corone cercansi prima intavolazione sopra realità Rozzol valore corone 10.000. Offerte al Piccolo sub «4000»; esclusi mediatori. 3860

LA FORTUNA N. 20, soldi 4. Orfanotrofio Militare. Turco. Lotteria Cavalli. Trieste, Banca Greca, Russo 1866, Abbonamento Trieste tutto 1904 soldi 80, fuori fior. 1: presso Banca Bolaffio. 40672

PANORAMA **Internazionale piazza Grande. Interessante viaggio sulla Mosella, traversando Francia e Germania** 9040

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge capelli, tutte le tinte, sostanze vegetali assolutamente innocue, durata quattro mesi. Indirizzo al Piccolo. 3844

POLVERE Orientale, aderente, invisibile, finissima, ringiovanisce di decenni, rende la pelle bianchissima, morbida, vellutata, non contiene piombo, zinco, bismuto, è un vero tesoro per la toilette. Scatola 60 soldi Cerone di noce, tintura insuperabile, innocua per capelli, barba, prezzo 50 soldi Drogheria Brusini, Ponterosso 3. Spedizioni in provincia. Sconto ai rivenditori. 3931

MARTEDI' 20 corr. ultimo giorno di vendita mobili. Casa Radio, via Poste N. 10. 3909

19 lunedì. Apertura nuovo negozio di pellami conci. Via Fontanone vis-à-vis N. 12. 3916

NUOVA **stamperia per ricamo, massimo buon prezzo, esattezza puntualità. Piazzetta S. Giacomo I, II (Corso).** 3904

SALONE Stadion 3, grande novità pettinatura, tintura finissima, qualsiasi lavoro in capelli, treccie, ricci naturali ecc. 3973

ASSOLUTAMENTE puro e genuino vino nuovo: Opollo di Lissa, nero Spalato istriano Parenzo, centesimi 60 litro. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 3907

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume, prezzi modicissimi Enrico Micus, Chiozza 16, primo. 3905

VIOLINO, pianoforte, canto, mandolino, violoncello, composizione. Riduzioni musicali, prezzi miti. Scuola Bohus, via Cologna 3. 3717

BORST villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino nuovo della medesima campagna. 3869

PIANOFORTI, pianini, primarie fabbriche viennesi, vendonsi a rate o noleggiansi. Via Chiozza 6, secondo. 3961

MOBIGLIE Depositi Langemantel riaperti. In settimana arriverà emporio stanze matrimoniali da pranzo, visita, semplici, medie e di molto lusso, in nuss Satin con bronzi, cristalli, moderne noce americana opaca in ogni stile il più recente, anticamere, ogni sorta altri mobili, molte galanterie. Madonna mare 1. 3889

CAPPELLI guarniti fiorini 4 in poi, forme sguarnite ricco assortimento fiorini 1.10 in poi. Sebastiano 2, Alessandro Marcovich. 3986

STIRATRICE a lucido cerca lavoro presso famiglia. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 39[illegible]

RESTAURANT Boschetto, essendo i locali arredati a nuovo, si affittano diverse stanze ammobiliate o vuote, volendo costo, la sala per società di divertimento. Oggi vino nuovo. 39[illegible]

OGGI apertura nuovo locale con vino prima qualità di Lissa, in Acquedotto N. [illegible] Antonio Lussic. [illegible]

NEI disturbi gastrici, intestinali, prendete sempre le pillole antiemorroidali di S. Marco» (Cibei). [illegible]

IMPORTAZIONE diretta provoloni di Napoli. Burro del Tirolo genuino, via [illegible]vana. Zanardi. [illegible]

PIUMISTA eseguisce tintura, ricciatura piume e guarnizioni. Corso 6, porta [illegible]

PER traduzioni da tutte le lingue ed in tutte le lingue, traduzioni legali, rivolgersi Corso 8, porta 9. [illegible]

REFOSCO d' Istria 52 centesimi al litro Via Acque 20. [illegible]

PETROLIO «Splendor» vasi 5, 10, 30 [illegible] Valdirivo 13. Linassi. [illegible]

ALBERTO Montanelli, fabbricatore [illegible] forti, assume qualunque riparazione prezzi convenientissimi. Barriera 18, I [illegible]no.

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizioni ovunque [illegible] Trieste. Corso 4.